

Report sugli investimenti responsabili del 2019

Perché fanno la differenza. E funzionano.



NN investment
partners



Introduzione



Report 2019



Principali sviluppi del mercato



Investimenti responsabili di NN IP



Strategie di investimento



A proposito di NN IP

Prefazione

Sempre più investitori guardano oltre la performance finanziaria. Desiderano che i loro investimenti contribuiscano a un mondo migliore, oltre a realizzare rendimenti commisurati al rischio. E si rivolgono a noi per gestire entrambe le cose.

Gli investitori hanno bisogno di prove. Hanno bisogno di vedere in che modo il loro capitale possa fare la differenza; come possa essere utilizzato per affrontare questioni ambientali, sociali e di governance. Le attività di report sono un passo cruciale in questo processo. Mostrano come e perché investiamo e dimostrano il nostro impegno a garantire che l'utilizzo dei patrimoni che ci vengono affidati faccia la differenza. Ecco perché questo report sugli investimenti responsabili è così importante. Non mostra soltanto i risultati del nostro lavoro, ma rivela anche la filosofia alla base del nostro approccio.

Ci auguriamo che troverai interessante conoscere come aiutiamo attivamente i nostri clienti a realizzare i loro obiettivi di investimento responsabile.

Hester Borrie

Chief Client Officer
NN Investment Partners



NN Investment Partners in cifre

Al 31 dicembre 2019, gestiamo un patrimonio di 276 miliardi di EUR (310 miliardi di USD) di asset per clienti istituzionali e soggetti privati in tutto il mondo, impieghiamo oltre 1.000 dipendenti e siamo presenti in 15 paesi in Europa, Nord America, America Latina, Asia e Medio Oriente.

Qualsiasi nome di azienda utilizzato in questo report è unicamente a scopo illustrativo. I nomi delle società, le giustificazioni e le argomentazioni sono forniti a uso esemplificativo e non costituiscono alcuna sollecitazione all'acquisto, alla detenzione o alla vendita dei titoli azionari. Il titolo potrebbe essere stato liquidato dal portafoglio in qualsiasi momento senza alcun preavviso.



In evidenza nel 2019

Traguardi raggiunti con gli investimenti responsabili



NN Investment Partners ha rafforzato il proprio approccio agli investimenti responsabili includendo una

definizione rigorosa dell'integrazione ESG e ha valutato tutte le strategie sulla base di questi nuovi standard. Abbiamo pubblicato i dati relativi ai nostri asset in gestione, in cui abbiamo integrato sistematicamente i criteri ESG.

189
mld di EUR

Alla fine del 2019, i fattori ESG erano integrati nel **68%** degli asset in gestione di NN IP, per un totale di **189 miliardi di EUR** in AuM.

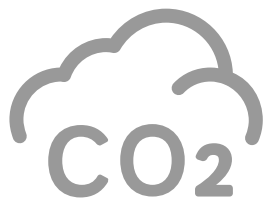


Nel 2019, il nostro fondo **NN (L) European Sustainable Equity** ha sovraperformato l'indice di riferimento (MSCI Europe Net Index) del **10%** lordo, entrando anche a far parte della top ten di Clime-trics, che valuta i fondi sull'impatto ambientale.

Signatory of:



Abbiamo conseguito il **punteggio più alto (A+) da PRI** per strategia e governance. Ciò dimostra la nostra ferma volontà di promuovere gli investimenti responsabili e la corporate governance a vantaggio della società nel suo complesso.



Il fondo NN (L) Green Bond ha superato la soglia di 1 miliardo di EUR

in AuM a luglio, a tre anni dalla sua creazione. Il fondo risparmia 657,689 tonnellate of CO₂ ogni anno. La strategia totale di AuM, inclusi i mandati, ha raggiunto 1,8 miliardi di EUR alla fine del 2019. Abbiamo lanciato una **variante a bassa duration del fondo NN (L) Green Bond**, con una duration di due anni. Questo lo rende un prodotto ideale per chi vuole investire in green bond e proteggere il proprio portafoglio da tassi di interesse in aumento.



Nel 2019, **in quanto leader del gruppo di lavoro per il settore agroalimentare**, abbiamo ricoperto un ruolo di punta nello sviluppo della metodologia **Platform Living Wage Financials (PLWF)**, che verrà utilizzata per tutte le valutazioni delle società appartenenti a questo settore e che si trova al momento in fase di lancio.



Il Gruppo NN ha sottoscritto l'impegno del settore finanziario all'**Ac-**

cordo sul clima olandese. Questo accordo punta a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 49% entro il 2030 (rispetto al 1990).



Gli asset in gestione nelle nostre Strategie sostenibili e di **impatto** sono aumentati di 6 miliardi di EUR, per un totale di 22,7 miliardi di EUR nel 2019.



Irish Life

Abbiamo avviato una partnership con Irish Life Investment Management (ILIM) per gestire congiuntamente **una serie di strategie sostenibili sugli indici**. Inizialmente, abbiamo lanciato una strategia azionaria sui mercati emergenti, seguita da tre fondi azionari incentrati sui mercati azionari globali, nordamericani ed europei. Le nuove strategie combinano l'expertise di NN IP in ambito di sostenibilità e l'esperienza di ILIM in index tracking.



Insieme al Gruppo NN, abbiamo deciso di porre **restrizioni sugli investimenti in aziende che si occupano di estrazione di carbone termico**. Ci focalizzeremo ulteriormente in termini di engagement sulle aziende di servizi elettrici che necessitano di transizione verso alternative a minori emissioni di carbonio.



A dicembre abbiamo ampliato la nostra gamma di prodotti, introducendo **tre fondi azionari tematici di impatto**, focalizzati sui temi Persone, Pianeta e Prosperità. I temi sono Clima & Ambiente (Pianeta), Connettività smart (Prosperità) e Salute & Benessere (Persone). Ogni fondo ha quattro obiettivi d'investimento, in linea con l'agenda degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 (SDG) e i megatrend globali.



Una parola dal nostro AD

Forse il più grande dilemma dell'investimento responsabile risiede nella differenza tra essere proprietari di un asset ed esserne gestori. I proprietari di asset determinano la modalità di gestione, comprese le preferenze per l'investimento responsabile. Alcuni hanno idee molto chiare, mentre altri non si sono ancora fatti un'opinione.

In quanto gestori di asset, noi rappresentiamo tutti loro, il loro capitale e i loro interessi. Oltre a soddisfare un'ampia gamma di esigenze dei nostri clienti, noi stessi assumiamo una posizione proattiva ed elaboriamo una nostra visione su ciò che riteniamo importante. In questo, il nostro credo sugli investimenti responsabili svolge un ruolo cruciale.

Valorizzare il capitale

Un gestore di asset delle nostre dimensioni, con una presenza

globale sui mercati finanziari, ha una responsabilità precisa. La nostra prima convinzione è che dobbiamo valorizzare attivamente il capitale che gestiamo. Elaboriamo visioni su argomenti delicati e ci coalizziamo con altri investitori istituzionali per rafforzare il nostro messaggio.

Ci rapportiamo alle aziende attraverso collaborazioni e iniziative per affrontare problemi complessi come il lavoro minorile e il salario minimo. Problemi che non possono essere risolti da un



giorno all'altro. Solo un approccio collettivo e a lungo termine con i principali operatori del settore può invertire questa tendenza.

Migliorare i rendimenti commisurati al rischio

Oltre ad apportare un contributo positivo alla società, rimaniamo focalizzati sulla performance finanziaria. In secondo luogo, crediamo inoltre che l'investimento responsabile migliori i rendimenti commisurati al rischio. Esaminare i fattori ESG ci consente di comprendere meglio la strategia e gli obiettivi commerciali di un'azienda. Ciò integra un'analisi finanziaria approfondita e supporta il processo decisionale. Inoltre, investiamo tempo e denaro nella qualità dei dati per potenziare ulteriormente questo processo.

È sempre più evidente che le politiche sostenibili creino maggior valore a lungo termine. Ad esempio, le società energetiche che si adattano a nuove forme di energia si troveranno avvantaggiate in termini di crescita anche dopo la transizione all'energia verde. Questo trend può anche incoraggiare aziende e governi ad allocare i capitali in maniera più sostenibile.

Ci impegniamo al massimo per garantire che gli asset che gestiamo per conto dei nostri clienti soddisfino gli obiettivi di performance a lungo termine, sia da un punto di vista finanziario che non finanziario.

Satish Bapat

Amministratore delegato
NN Investment Partners





Investimenti responsabili con NN IP

Cosa, come e perché

Le nostra attività e obiettivi di investimento responsabile (IR) sono racchiusi nell'approccio agli investimenti responsabili di NN IP. Incarna il nostro credo, la nostra strategia e la nostra offerta.

Il nostro credo IR – perché

Le nostre due convinzioni IR sono il nostro punto di partenza e illustrano perché l'investimento responsabile sia così importante.

Valorizzare il capitale

NN IP gestisce attivamente asset per conto dei suoi clienti in tutto il mondo e opera sui mercati finanziari globali. Siamo ben consapevoli delle sfide che il mondo è chiamato ad affrontare, non solo sul fronte del cambiamento climatico, ma anche da un punto di vista sociale ed economico. Abbiamo la responsabilità di rappresentare i numerosi investitori che ci hanno affidato il

loro patrimonio. Ciò va ben oltre i guadagni finanziari a breve termine. Siamo nella posizione di poter fare la differenza in un contesto molto più ampio, valorizzando il capitale che gestiamo.

Migliorare i rendimenti

Crediamo nell'esistenza di un forte legame fra l'impatto positivo a lungo termine dell'integrazione ESG e il miglioramento dei rendimenti commisurati al rischio. Oltre ad avere effetti positivi sulla società e sull'ambiente, i nostri sforzi hanno dimostrato che la costante integrazione ESG ci permette di individuare valore potenziale, identificando i rischi e le opportunità associati.



Il nostro approccio IR – come e cosa

Il nostro approccio combina i pilastri dell'implementazione dell'investimento responsabile di NN IP. Incorpora anche la gamma di strategie d'investimento che offriamo ai nostri clienti per aiutarli a realizzare i loro obiettivi di investimento responsabile.

Criteri di restrizione

I nostri criteri di restrizione ci permettono di prendere posizione rispetto alle attività e ai comportamenti che non sono in linea con la nostra etica, i nostri principi e i nostri regolamenti. La scelta delle restrizioni è il punto di partenza per la definizione dell'universo d'investimento iniziale per le nostre strategie. I criteri di restrizione rivestono, inoltre, un ruolo importante per i nostri clienti e le controparti che rappresentano, essendo spesso associati ad argomenti ampiamente dibattuti.

Engagement e politica di voto

Selezioniamo temi ESG su argomenti rilevanti e significativi, e dove pensiamo di poter influenzare positivamente il comportamento delle aziende. In quanto azionisti e creditori, siamo pienamente consapevoli della nostra capacità di incidere sul cambiamento in positivo. Collaboriamo con entità internazionali e con altri investitori istituzionali per consolidare l'impatto dei nostri sforzi.

Integrazione ESG

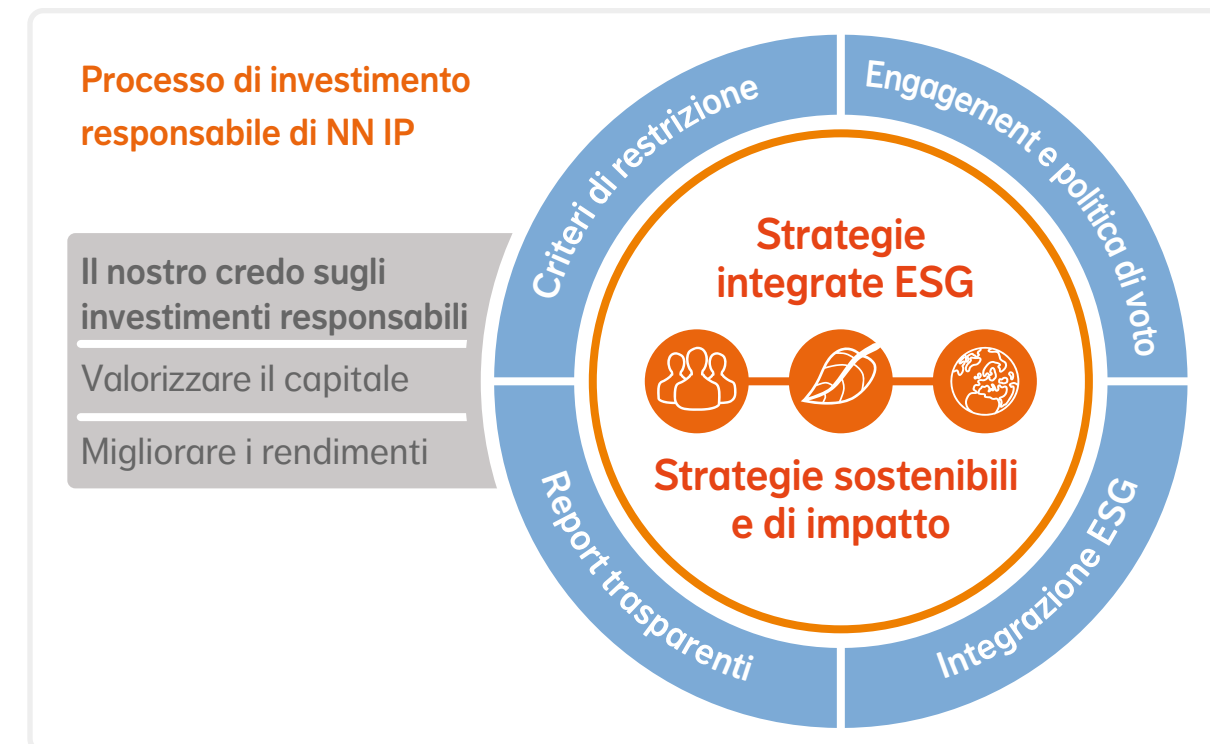
Prendiamo in considerazione informazioni extra finanziarie, definendo la rilevanza delle problematiche ESG correlate ad aziende ed emittenti sovrani per tutte le nostre strategie di investimento responsabile. Integriamo indicazioni aggiuntive derivanti dai dati ESG nei nostri processi di investimento, per mitigare i rischi e sfruttare nuove opportunità.

Report trasparenti

Sebbene sia l'ultima attività nella lista, la reportistica per gli investitori è di fatto spesso il punto di partenza dell'investimento responsabile. Questi report trattano, ad esempio, l'esposizione a potenziali controversie, i dati sulle emissioni di gas a effetto serra e altri parametri di performance ESG. Promuoviamo la trasparenza condividendo il più possibile con i clienti le informazioni ESG disponibili.

La nostra offerta

Le nostre strategie di investimento sono il risultato tangibile delle convinzioni e dell'approccio descritti precedentemente. Disponiamo di tre tipi di strategie di investimento responsabile, Integrazione ESG, Strategie Sostenibili e Strategie di Impatto, per soddisfare le diverse esigenze dei clienti in un'ampia gamma di asset class. Le strategie sono descritte in dettaglio a [pagina 53-60](#).





Governance

Panoramica dell'implementazione dell'investimento responsabile

Come gestore patrimoniale, abbiamo l'obbligo fiduciario di agire in modo responsabile per conto dei nostri clienti. Una serie di politiche correlate e il nostro esteso approccio agli investimenti responsabili ci offrono una solida base su cui prendere e implementare decisioni consapevoli. La nostra struttura di governance assicura il nostro impegno ad ottimizzare i rendimenti commisurati al rischio sul lungo termine per i nostri clienti, pur rimanendo concentrati sull'impatto positivo per la società.

L'approccio quotidiano all'investimento responsabile (IR) di NN IP è organizzato in modo strutturato. Ci assicuriamo che le persone giuste vengano coinvolte nel processo decisionale, che le raccomandazioni siano condivise e che le decisioni siano implementate efficacemente. Il consiglio di amministrazione fornisce linee guida strategiche e il team di leadership IR sovrintende l'implementazione dell'approccio IR nei processi relativi agli investimenti. Tale obiettivo viene raggiunto ricevendo informazioni e suggerimenti da una serie di fonti.

Team di leadership IR

Questo team è stato fondato nel 2018 per guidare e sovrintendere gli sviluppi dell'investimento responsabile e garantire l'integrazione ESG a livello di strategia. L'obiettivo principale del team è di dare la priorità e supportare le attività di investimento responsabile di NN IP. I membri del team sono responsabili anche del supporto all'innovazione, in particolare per il data enrichment e le attività

di report. Il team è costituito da quattro senior manager: il Responsabile dei fondi obbligazionari, il Responsabile dei fondi azionari, il Responsabile per la Piattaforma di Investimenti Responsabili e Innovazione, e il Direttore degli Investimenti Responsabili. Insieme, ci guidano verso l'obiettivo di diventare leader nell'investimento responsabile e nell'impegno a generare rendimenti interessanti in modo responsabile per i nostri clienti.

Team per gli investimenti responsabili

Questo team ha il ruolo di potenziare e sostenere i team di investimento nell'integrazione dei fattori ESG nei processi d'investimento e di rafforzare e sovrintendere le nostre attività di azionariato attivo. Inoltre, i membri forniscono consulenza e danno il loro parere di esperti in questioni relative all'IR nel contesto globale delle nostre pratiche d'investimento. Il team è costituito da dieci esperti con background diversi. Alcuni hanno fatto esperienza nelle



ONG, altri presso entità commerciali e in settori che spaziano dalla sostenibilità e la finanza fino all'antropologia e l'ingegneria.

Le loro aree di interesse includono le attività di esercizio del diritto di voto ed engagement e l'integrazione ESG. Il team è anche responsabile della leadership di pensiero IR. Nella struttura organizzativa aziendale, questo team è situato al centro dei team di investimento e riporta direttamente al Responsabile Investimenti (CIO) di NN IP.

Il Comitato per le controversie e l'engagement

Questo Comitato svolge un ruolo chiave nel nostro approccio attivo in qualità di azionisti e creditori. Monitora gli engagement, valuta le controversie e offre raccomandazioni alla Commissione ESG sulle misure appropriate da adottare. Inoltre, monitora i progressi compiuti dalle aziende impegnate nella risoluzione di controversie passate.

Agendo nella sua funzione consultiva, il consiglio si riunisce regolarmente per discutere le attività di engagement e gli ultimi aggiornamenti, determinando i passi successivi necessari per raggiungere gli obiettivi di engagement a livello delle singole aziende. Il Comitato per le controversie e l'engagement è presieduto da un membro del team per gli investimenti responsabili e include gestori di portafoglio, analisti, nonché rappresentanti dell'Ufficio investimenti del Gruppo NN e del dipartimento della cittadinanza d'impresa. Il Comitato emette raccomandazioni alla Commissione ESG e mantiene un database di tutti i dialoghi di engagement e dei progressi compiuti, accessibile a tutti i team d'investimento.

Commissione ESG

La Commissione ESG è presieduta dal Responsabile Investimenti di NN IP e include i membri del team per gli investimenti responsabili, il team di leadership IR e i rappresentanti senior di segmenti di business quali gestione del rischio e gestione e sviluppo prodotti. I membri includono anche il Responsabile Investimenti del Gruppo NN e alcuni rappresentanti del dipartimento della cittadinanza d'impresa. La commissione si riunisce su base trimestrale e fornisce consulenza al consiglio di amministrazione di NN IP sull'implementazione dell'approccio all'investimento responsabile.

Gli obiettivi della commissione sono quelli di fornire consulenza sulla posizione di NN IP rispetto alle iniziative di investimento responsabile, offrire assistenza e input in merito a qualsiasi requisito di adesione e affiliazione (ad esempio la valutazione PRI) ed emettere raccomandazioni sulla lista di esclusioni. Questo implica valutare l'esistenza di violazioni dei criteri normativi IR di NN IP¹. In caso affermativo, la commissione è chiamata a decidere se effettuare un'attività di engagement oppure proporre una raccomandazione al consiglio di amministrazione del Gruppo NN per l'inserimento del paese, settore o azienda nell'elenco di esclusione.

Oltre all'implementazione delle raccomandazioni del Comitato per le controversie e l'engagement, il nostro universo di investimento è sottoposto a esame su base trimestrale, al fine di identificare le aziende che violano i (o sono a rischio di violazione dei) nostri criteri normativi IR. Quest'analisi viene condotta su tutto il nostro universo d'investimento.

¹ Vedi [pagina 13](#) per maggiori informazioni sulle restrizioni e i criteri normativi IR di NN IP.

“Sviluppare indicatori del rischio sovrano tempestivi è il prossimo passo per l’investimento obbligazionario responsabile.”

Edith Siemann

Responsabile per le Soluzioni obbligatorie,
Specialista nell’Investimento
Obbligazionario e Responsabile



“In quanto azionisti, abbiamo la responsabilità di intervenire sulle questioni importanti per gli investitori.”

Adrie Heinsbroek

Direttore Investimenti Responsabili



“Gli obbligazionisti possono giocare un ruolo importante scegliendo di finanziare aziende di successo e che sono di esempio alle altre.”

Bram Bos

Lead Portfolio Manager Green Bond





Restrizioni sugli investimenti

Prima di analizzare e selezionare i singoli investimenti, elaboriamo una view sull'universo di investimento in generale. I nostri criteri normativi per gli investimenti responsabili riflettono le nostre convinzioni e i nostri valori riguardo gli investimenti, le leggi applicabili, gli standard del Global Compact delle Nazioni Unite riconosciuti a livello internazionale e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Pertanto, escludiamo determinate attività economiche in base alla nostra etica e ai nostri principi.

Aree attualmente interessate da violazioni:

- Governance
- Diritti umani
- Diritti del lavoro
- Ambiente
- Corruzione e concussione

In queste aree, i nostri criteri normativi IR si suddividono in due categorie principali:

1. Aziende coinvolte in prodotti e servizi specifici

- Armi controverse
- Commercio di armi con entità soggette all'embargo di armi
- Produzione di tabacco
- Produzione di sabbie bituminose e oleodotti controversi
- Estrazione di carbone termico*

2. Condotta controversa

- **Corporate:** Le società emittenti che violano sistematicamente e in modo grave i principi del Global Compact dell'ONU e/o le linee guida OCSE (e laddove consideriamo che l'engagement non sia o non sia più un metodo efficace per modificare la condotta di tali aziende).
- **Paesi:** Emittenti sovrani coinvolti in violazioni gravi e sistematiche dei diritti umani e paesi contro i quali sono stati imposti embarghi dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

* Vedi [pagina seguente](#) per maggiori informazioni su questa restrizione per il 2019

Nuova restrizione nel 2019 – Estrazione di carbone termico



Il carbone termico, il tipo di carbone utilizzato per generare energia e calore, ha le più alte emissioni di CO₂ in relazione al suo contenuto energetico. Mentre si prevede un aumento della domanda globale di energia affidabile e conveniente, c'è un ampio consenso scientifico sulla necessità di una graduale ma rigorosa eliminazione del carbone termico se si vuole mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei +2°C rispetto ai livelli preindustriali.

Nel 2019 abbiamo deciso, insieme al Gruppo NN, di porre restrizioni sugli investimenti in aziende che si occupano di estrazione di carbone. Ci siamo anche impegnati a sviluppare una strategia di engagement per le aziende di servizi elettrici che necessitano di una transizione verso alternative a minori emissioni di carbonio.

Politica di esclusione

Applichiamo restrizioni sugli investimenti in quelle aziende i cui modelli economici dipendono dall'estrazione del carbone termico. Si intendono le aziende che traggono oltre il 30% del fatturato dall'estrazione di carbone termico. Tali aziende verranno inserite nella lista di esclusione disponibile al pubblico¹. Ciò significa che abbiamo disinvestito le posizioni azionarie e obbligazionarie detenute all'interno dei fondi comuni d'investimento gestiti da NN IP e stiamo incoraggiando i nostri clienti con gestioni separate a fare altrettanto.

Engagement sulla transizione

Intensificheremo il dialogo con le aziende produttrici di elettricità. Abbiamo redatto una lista mirata di società con chiari obiettivi di engagement per ottenere chia-

rezza dalle aziende impegnate in piani di transizione a medio e lungo termine per ridurre la loro dipendenza dal carbone. Se ci aspettiamo di non poter raggiungere i risultati desiderati con l'engagement, la nostra alternativa è il disinvestimento.

Criteri per la gamma di strategie sostenibili e di impatto

Alle nostre gamme di prodotti sostenibili e di impatto applichiamo criteri di restrizione più rigorosi, per l'esposizione al settore del carbone, al fine di garantire che soddisfino gli standard di qualità esterni per i prodotti finanziari sostenibili e socialmente responsabili. Tra questi, ad esempio, rientra quello di non finanziare le aziende elettriche che presentino intensità di carbonio non in linea con il contesto di mantenimento al di sotto dei due gradi. Nel nostro processo di due diligence includiamo, inoltre, lo smantellamento di vecchi impianti di produzione di energia e ulteriori investimenti in energia rinnovabile.

Gruppo NN

Per conto del suo portafoglio d'investimento proprietario, il Gruppo NN si è impegnato in una strategia di phase-out finalizzata a ridurre i propri investimenti nell'estrazione di carbone termico e nella produzione di energia elettrica a partire dal carbone, portandoli a un livello "quasi pari a zero" (definito come tra lo 0 e il 5%) entro il 2030.

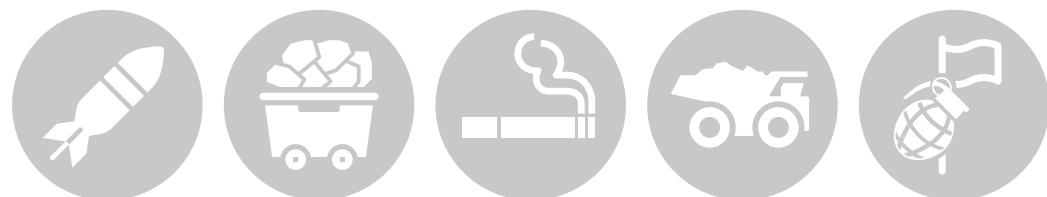
¹ nn-group.com



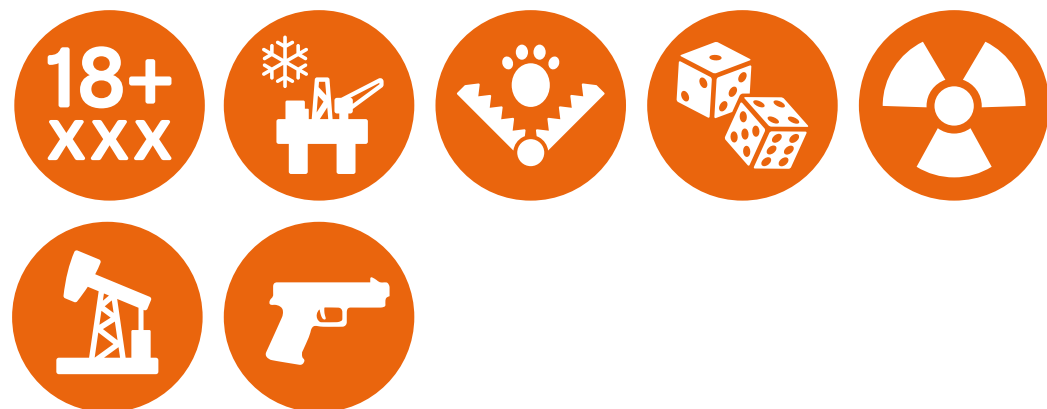
Ulteriori criteri di esclusione per le strategie sostenibili e di impatto

Abbiamo adottato standard più severi per le nostre Strategie sostenibili e di impatto, con cui miriamo a generare rendimento finanziario, nonché a contribuire nettamente allo sviluppo sostenibile. A queste strategie viene applicata una serie di restrizioni, poiché se in conflitto con lo sviluppo sostenibile potrebbero compromettere la nostra capacità di conseguire obiettivi di sostenibilità.

Restrizioni sugli investimenti di NN IP



Ulteriori criteri per le strategie sostenibili e di impatto



Le seguenti attività economiche aggiuntive sono escluse da queste strategie:

- Intrattenimento per adulti
- Trivellazioni nell'Artico
- Pelli e pellicce
- Gioco d'azzardo
- Energia nucleare¹
- Petrolio e gas di scisto
- Armi e appalti militari

Le soglie applicabili sono conformi ai Quality Standard Requirements (Requisiti degli Standard di Qualità) della Federazione Finanziaria Belga. Per maggiori informazioni sulle motivazioni alla base di queste restrizioni aggiuntive, consultare la Politica strategica sull'investimento responsabile di NN IP (ri.nnip.com).

¹ Restrizione parziale: sono escluse le aziende che partecipano alla costruzione di nuovi impianti di produzione di energia nucleare.



Votazione

L'arma più potente di un azionista

Per gli azionisti, l'esercizio del diritto di voto è il modo migliore per esprimere la propria opinione sulla performance e la strategia di un'azienda. È uno strumento per incoraggiare le aziende a cambiare in meglio e assicura che il management sia tenuto a rispondere del suo operato agli azionisti. Nel 2019, abbiamo votato in 2.752 assemblee generali. L'esercizio del diritto di voto si focalizza su tre aspetti: le elezioni del consiglio di amministrazione, le delibere assembleari sulla sostenibilità e l'allineamento della remunerazione dei dirigenti rispetto alla strategia aziendale.

L'assemblea generale annuale è uno degli eventi più importanti nel calendario delle aziende. Per rappresentare efficacemente i nostri clienti nella loro veste di azionisti, esercitiamo il diritto di voto nel maggior numero possibile di assemblee a livello mondiale. Partecipiamo ad alcune assemblee generali di persona, mentre per altre utilizziamo i servizi di voto della piattaforma

elettronica di Glass Lewis, azienda di consulenza per l'esercizio del voto su delega, che vota secondo le nostre linee guida.¹

¹ Politica di voto su delega per la clientela (ri.nnip.com)

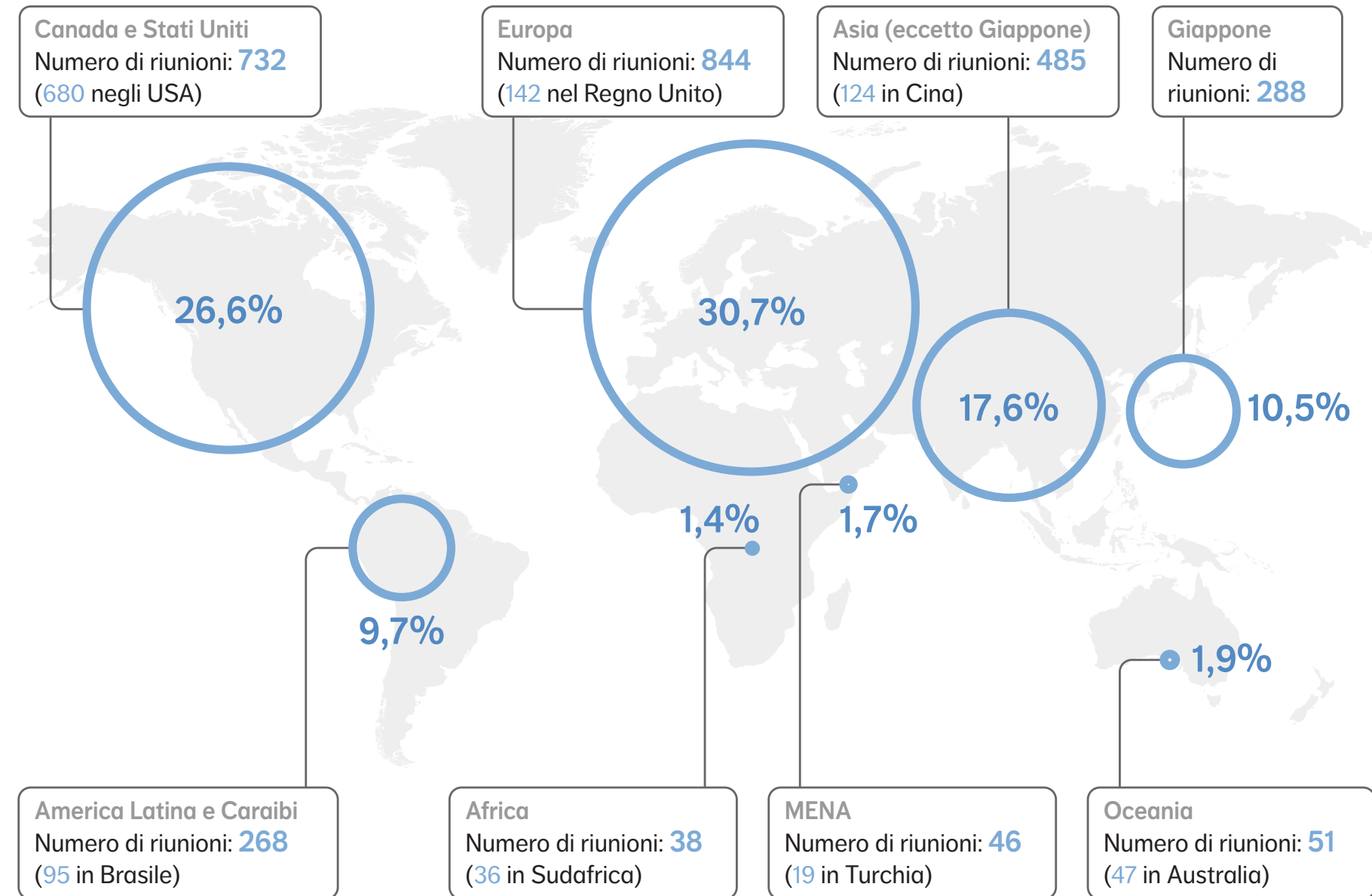
Come e dove abbiamo votato nel 2019

Panoramica di sintesi sulle votazioni

Numero di riunioni
in cui si è votato: **2.752**

Numero di temi votati: **31.775**

Favorevoli:	26.430	(83,2%)
Contrari:	4.614	(14,5%)
Astenuti/altro:	731	(2,3%)



Questi dati rappresentano le attività di esercizio del diritto di voto per gli asset dei clienti e per quelli proprietari del Gruppo NN.
L'esercizio del diritto di voto viene effettuato per i patrimoni dei clienti superiori a EUR 100 mln.

Elezioni del consiglio di amministrazione

Un punto costante all'ordine del giorno nelle assemblee generali è l'elezione del consiglio di amministrazione. L'elezione di dirigenti capaci in grado di impegnarsi in tutti gli aspetti delle attività aziendali è di vitale importanza per tutti gli investitori. In generale, NN IP supporta l'elezione e la rielezione dei candidati proposti dall'azienda. Talvolta siamo costretti a votare contro questi candidati. Nel 2019 abbiamo votato contro 1.949 temi all'ordine del giorno relativi al CDA. I motivi spaziavano da una mancanza di membri indipendenti nel consiglio di amministrazione e una scarsa diversità di genere, a una mancanza di supervisione proattiva e completa del CDA sui rischi sociali e ambientali.

Ferrari – abbiamo votato contro l'elezione di quattro membri del CDA durante l'assemblea generale.

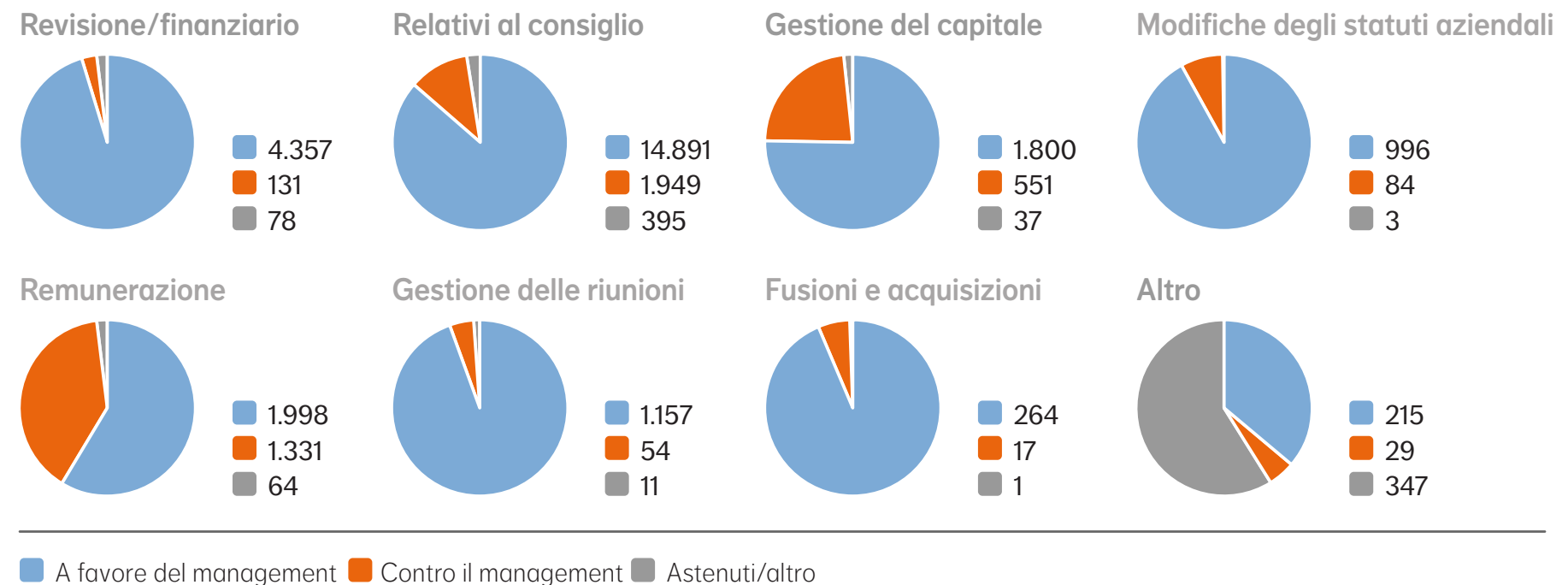
Diversi membri del consiglio avevano partecipato a meno del 75% delle riunioni del CDA durante l'anno e l'azienda non aveva pubblicato i dati sulle emissioni di gas a effetto serra (GHG). I temi all'ordine del giorno riguardo questi argomenti sono stati approvati dalla maggioranza degli azionisti della società, ma un voto contrario su un singolo membro del consiglio ha mandato un messaggio forte all'azienda.

Remunerazione

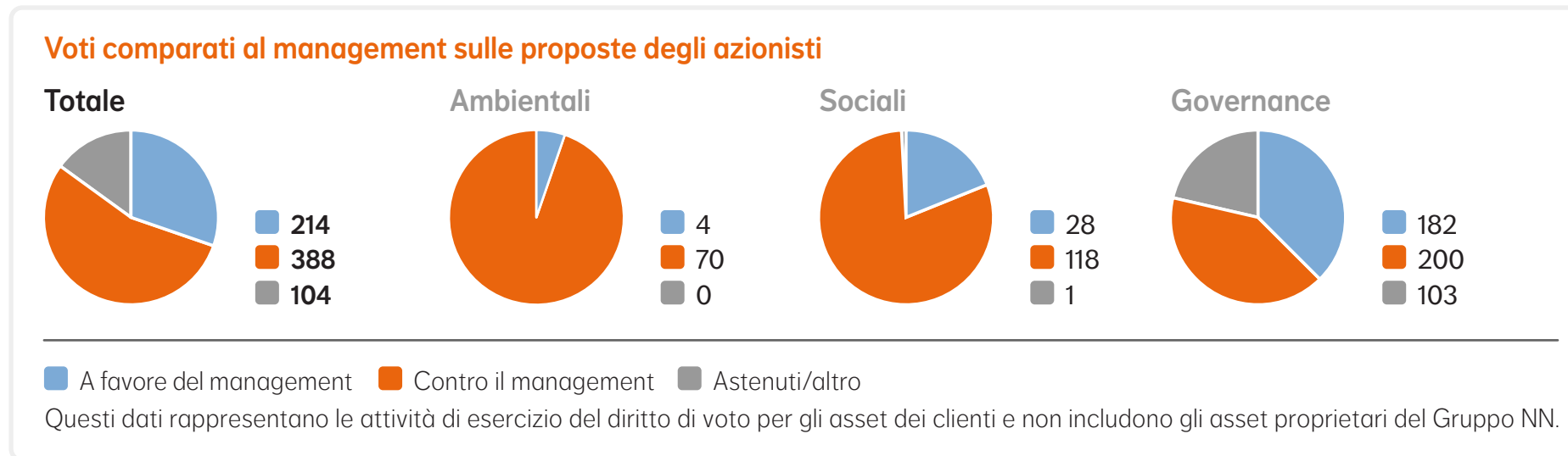
Il compenso dei dirigenti è uno dei

temi più dibattuti durante le assemblee degli azionisti. Ogni anno assistiamo ad accese discussioni sulle dimensioni dei pacchetti retributivi e sull'efficacia e la complessità dei sistemi di remunerazione adottati. Le percentuali di approvazione delle questioni relative alla remunerazione dei dirigenti è inferiore alla media di tutte le altre proposte aziendali. Nel 2019, NN IP ha votato contro quasi il 40% di tutte le proposte di remunerazione presentate. È importante che la politica retributiva per il consiglio di amministrazione stimoli la creazione di valore sul lungo termine e allinei gli interessi dei membri esecutivi a quelli degli azionisti. La misurazione della performance dovrebbe tener conto anche delle misurazioni sul rischio. In questo modo, si evita di premiare rischi inopportuni presi a scapito dell'azienda e degli azionisti.

Voti comparati al management sulle proposte del management



Queste dati rappresentano le attività di esercizio del diritto di voto per gli asset dei clienti e non includono gli asset proprietari del Gruppo NN.



Amazon – abbiamo votato contro la remunerazione dei dirigenti durante la votazione consultativa

I dirigenti d'azienda ricevono premi azionari variabili a lungo termine che non sono legati ad alcun criterio di performance. Ci aspettiamo che le aziende implementino criteri di performance misurabili, trasparenti e pertinenti per il successo a lungo termine. Amazon premia i suoi dirigenti su base periodica senza ulteriori controlli. Questo ci ha portato a votare contro la proposta.

Delibere assembleari sulla sostenibilità

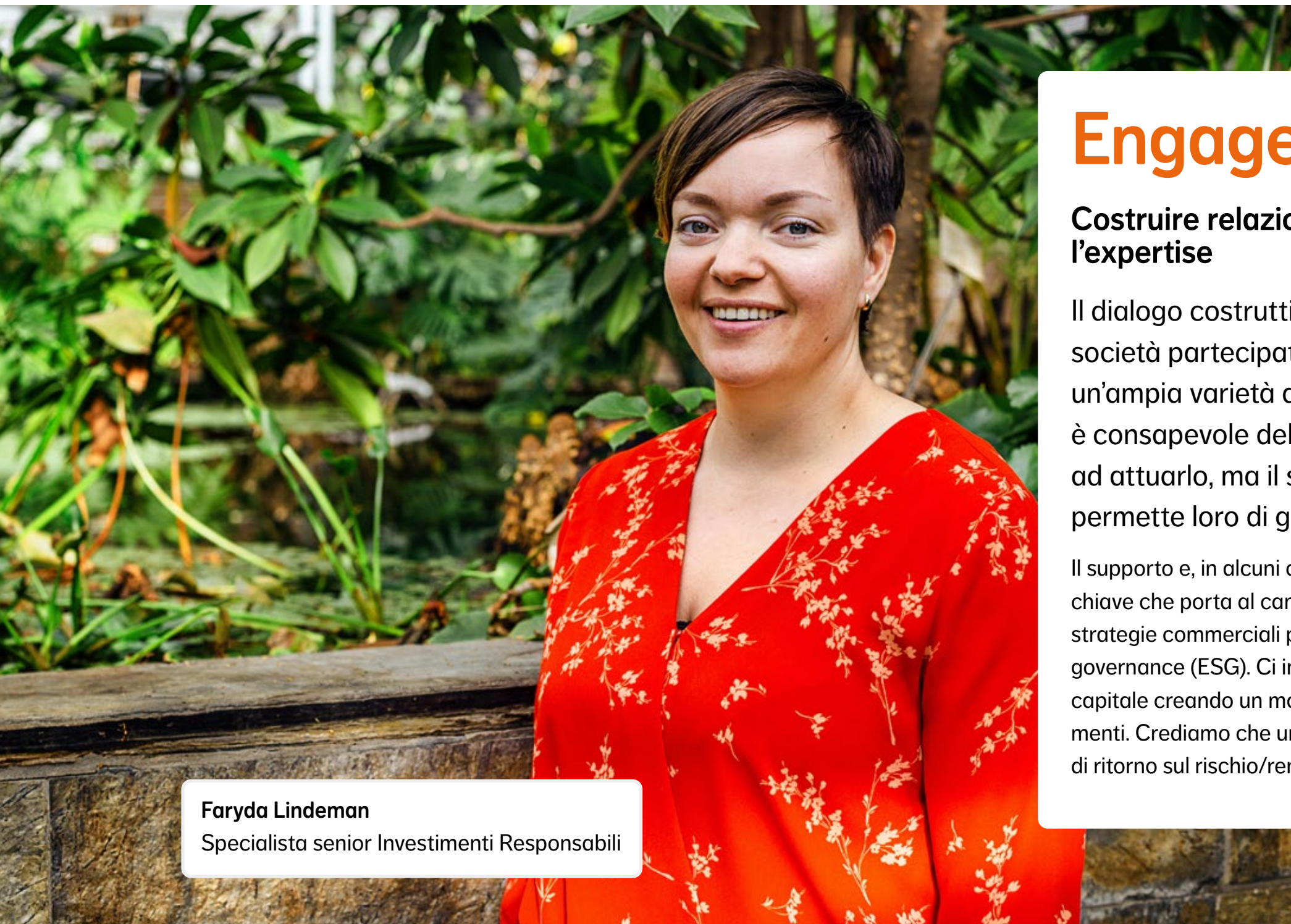
Adottiamo una politica di voto attiva delle proposte presentate dagli azionisti relative alle questioni ESG pertinenti all'azienda. Sosteniamo quelle proposte che affrontano questioni sociali e ambientali significative che potrebbero avere un impatto per l'azienda. A volte ciò potrebbe indurci a votare contro le raccomandazioni del management. Ciò è avvenuto per 388 delle 706 proposte presentate dagli azionisti nel 2019, come illustrato nella figura sopra. Abbiamo votato su questioni quali il cambiamento climatico, la gestione della filiera, i diritti umani e i

sistemi di gestione ambientale. Tutti questi temi possono avere un impatto diretto sulla creazione o distruzione di valore a breve e lungo termine per un'azienda.

ExxonMobil – abbiamo sostenuto tutte e sette le delibere assembleari durante l'assemblea generale

L'azienda aveva eliminato un'importante delibera sul clima dall'ordine del giorno per l'assemblea generale del 2019. Di conseguenza, abbiamo sostenuto una delibera che richiedeva l'elezione di un presidente indipendente a dimostrazione del nostro malcontento per il comportamento dell'azienda. Abbiamo anche sostenuto una delibera per la creazione di una commissione per il cambiamento climatico. Queste delibere assembleari non sono state approvate dalla maggioranza degli azionisti, ma hanno inviato un segnale chiaro all'azienda sull'importanza del cambiamento climatico per gli investitori.

Ci aspettiamo che questi punti chiave continuino a svolgere un ruolo importante nelle nostre attività di esercizio del diritto di voto nel 2020.



Faryda Lindeman
Specialista senior Investimenti Responsabili

Engagement

Costruire relazioni, trovare soluzioni, condividere l'expertise

Il dialogo costruttivo e regolare sui fattori ESG con le società partecipate ci permette di aiutarle ad affrontare un'ampia varietà di problematiche. Spesso il management è consapevole dell'esigenza di cambiamento ed è disposto ad attuarlo, ma il supporto degli azionisti e dei creditori permette loro di giustificare l'adozione di misure concrete.

Il supporto e, in alcuni casi, la pressione degli investitori è spesso il fattore chiave che porta al cambiamento. Spinge le aziende ad adattare le proprie strategie commerciali per migliorare le performance ambientali, sociali e di governance (ESG). Ci impegniamo a nome dei nostri clienti a valorizzare il loro capitale creando un mondo migliore e massimizzando il valore dei loro investimenti. Crediamo che un comportamento più sostenibile migliori anche il profilo di ritorno sul rischio/rendimento dei nostri investimenti.



Engagement o restrizione?

Escludere un'azienda a seguito della sua condotta o delle sue attività è per noi l'ultima scelta, ma in alcuni casi è inevitabile. L'esclusione di un'azienda dal nostro universo d'investimento significa smettere di influenzare il modo in cui vengono affrontate le problematiche ESG. È per questa ragione che adottiamo un approccio di disinvestimento sulla base dell'engagement. Escludiamo le aziende soltanto quando riteniamo che l'engagement non sia attuabile o che difficilmente possa modificare la condotta dell'azienda o il suo coinvolgimento in attività specifiche.

Tipi di engagement

Come punto di partenza per il nostro engagement, utilizziamo standard di comportamento aziendale accettati a livello internazionale: le linee guida/principi messi a punto dal Global Compact dell'ONU, l'International Corporate Governance Network (ICGN) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Ci impegniamo per il raggiungimento di obiettivi ESG specifici secondo le due modalità descritte qui di seguito.

1. **L'engagement sulle controversie** si concentra sulle aziende che violano gravemente e in modo strutturale i nostri criteri normativi nei settori della governance, dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della corruzione e concussione. Questo tipo di engagement viene messo in atto e valutato dal Comitato per le Controversie e l'Engagement di NN IP.
2. **L'engagement tematico** riguarda diversi temi che hanno un impatto significativo sulla società e per i quali riteniamo che i nostri sforzi di engagement possano portare a un cambiamento positivo. Gli scopi di questi temi sono definiti negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e vertono sui rischi rilevanti definiti dal Forum economico mondiale. I temi di engagement specifici vengono selezionati in sinergia con i gestori di portafoglio, gli analisti e gli stakeholder esterni.

Dialogo sugli investimenti

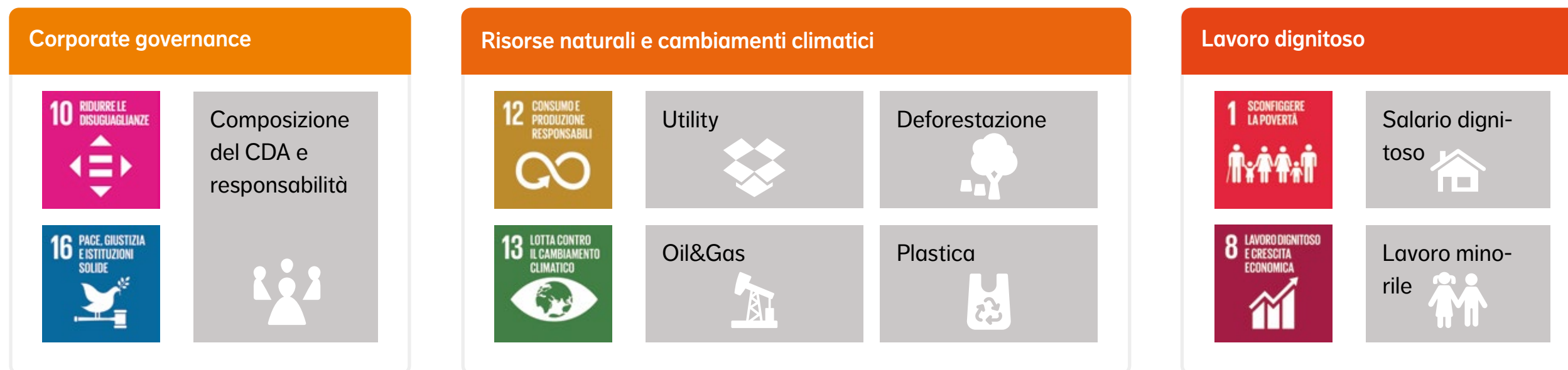
Oltre a questi due approcci evidenziati precedentemente, i nostri analisti e gestori di portafoglio mantengono periodiche relazioni bottom-up con le società in cui investiamo, in merito a questioni ESG che riteniamo abbiano un impatto significativo sul valore delle stesse.

L'engagement in pratica

Il nostro approccio di engagement è personalizzato per ogni tema specifico e ogni singola azienda. Per garantire il massimo impatto, analizziamo innanzitutto il problema nel dettaglio, per definire il nostro tema di engagement. Successivamente, identifichiamo la catena del valore collegata al tema in questione, in modo da poter selezionare le aziende per le quali l'engagement possa risultare necessario ed efficace. Prima di contattare i possibili candidati per l'engagement, creiamo una metodologia specifica per il tema, con obiettivi e traguardi per ogni azienda.

Per alcuni temi, come il salario minimo, è necessario un approccio a livello settoriale, e potrebbero essere necessari anni per cambiare radicalmente un sistema che si intreccia nel tessuto della società e in cui è difficile misurare i risultati raggiunti. In altri settori, come quello dell'oil&gas, il caso è più lineare, e focalizzarsi direttamente su specifici obiettivi dell'azienda può generare un impatto maggiormente quantificabile. La ragione per cui molte delle aziende con cui ci impegniamo si trovano in paesi sviluppati (Europa e USA) è perché l'engagement è spesso correlato alle filiere e alla modalità di gestione delle stesse. In molti casi, queste filiere iniziano in paesi meno sviluppati, dove i problemi fondamentali che vogliamo affrontare sono i più diffusi, come nel caso del lavoro minorile.

Il nostro engagement ha generalmente una durata triennale. Dopo un anno e mezzo, o prima se è necessario, valutiamo i progressi compiuti e correggiamo i



nostri obiettivi di engagement, ad esempio, alla luce degli sviluppi del mercato e delle aspettative degli stakeholder. Inoltre, valutiamo i progressi compiuti e determiniamo quali ulteriori misure debbano essere adottate o le eventuali ripercussioni in caso di progressi insufficienti. Le fasi di engagement sono descritte a [pagina 23](#).

Concentriamo i nostri sforzi di engagement su un gruppo selezionato di aziende. In pratica, ciò vuol dire che ogni anno interagiamo svariate volte con un'azienda. Le società partecipate sono monitorate durante l'anno, e teniamo traccia delle attività di engagement nel nostro database interno per l'engagement.

Oltre ai nostri sforzi in materia di controversie ed engagement tematico, utilizziamo i servizi di Sustainalytics Stewardship Services (in precedenza GES). Sustainalytics effettua servizi di engagement con i rappresentanti delle aziende per nostro conto, utilizzando obiettivi predefiniti.

Collaborazione in materia di engagement

Le riunioni sull'engagement vengono condotte dai vari team e individui, sia

internamente che attraverso fornitori esterni. Collaboriamo con altri investitori attraverso iniziative su aree di focalizzazione specifiche, come il clima, il settore oil&gas e l'olio di palma. Questo ci permette di esercitare la massima influenza in qualità di investitori integrando risorse e competenze. Ci impegniamo con responsabili politici, legislatori e autorità di regolamentazione per lavorare allo sviluppo di politiche pubbliche e sistemi finanziari sostenibili. Il nostro team per gli investimenti responsabili funge da coordinatore principale per garantire omogeneità e coerenza, nonché evitare la duplicazione delle attività.

Ruolo della tecnologia – engagement completato nel 2019

Nel 2017/2018 abbiamo indirizzato i nostri sforzi su questo tema di engagement. Si è trattato di un engagement collaborativo globale coordinato dai PRI sulla governance della sicurezza informatica, focalizzato su circa 65 aziende appartenenti ai settori dei consumi, healthcare e dei servizi finanziari. Questo engagement è terminato nel 2019 e la relazione finale al riguardo sarà pubblicata quest'anno da PRI.



Fasi di engagement

1. Comunicazione iniziale

Contattiamo l'azienda per comunicare il nostro interesse in un engagement su un argomento specifico. Comuniciamo anche il motivo del nostro interessamento, le parti coinvolte (se si tratta di una collaborazione) e gli obiettivi.

2. Instaurare un dialogo

Il nostro primo contatto con l'azienda punta a discutere in dettaglio gli obiettivi dell'engagement e a raccogliere informazioni sullo stato attuale di tali obiettivi.

3. Impegno aziendale

L'azienda si impegna a raggiungere alcuni o tutti gli obiettivi identificati. Inizialmente, l'attenzione è rivolta a obiettivi facilmente raggiungibili e utilizziamo un approccio graduale.

4. Strategia aziendale

L'azienda sviluppa una strategia per risolvere i problemi identificati, tra cui un piano con attività e obiettivi chiari. Richiediamo una copia scritta di tale piano e incoraggiamo l'azienda a renderlo pubblico.

5. Progresso in termini di impegni

Supportiamo l'azienda attraverso riunioni e raccolta di informazioni, monitoriamo i progressi compiuti e valutiamo se i risultati siano in linea con i piani. Se i progressi sono insoddisfacenti o se l'azienda non è disposta a collaborare, valutiamo se adottare eventuali misure aggiuntive, ad esempio presentando una delibera.

6. Finalizzazione, estensione o annullamento

Al raggiungimento di tutti gli obiettivi, il processo di engagement può essere finalizzato. In caso di progressi soddisfacenti ma senza avere ancora raggiunto tutti gli obiettivi, l'engagement può essere esteso. Se i progressi sono insoddisfacenti, è possibile adottare altre misure, come l'annullamento dell'engagement o le restrizioni sugli investimenti.



Le nostre partnership

La nostra società è un membro attivo di numerose iniziative internazionali sulla sostenibilità finalizzate ad aumentare l'impatto del capitale che possiamo valorizzare. Esempi di queste iniziative sono PRI, IIGCC e RSPO.

PRI

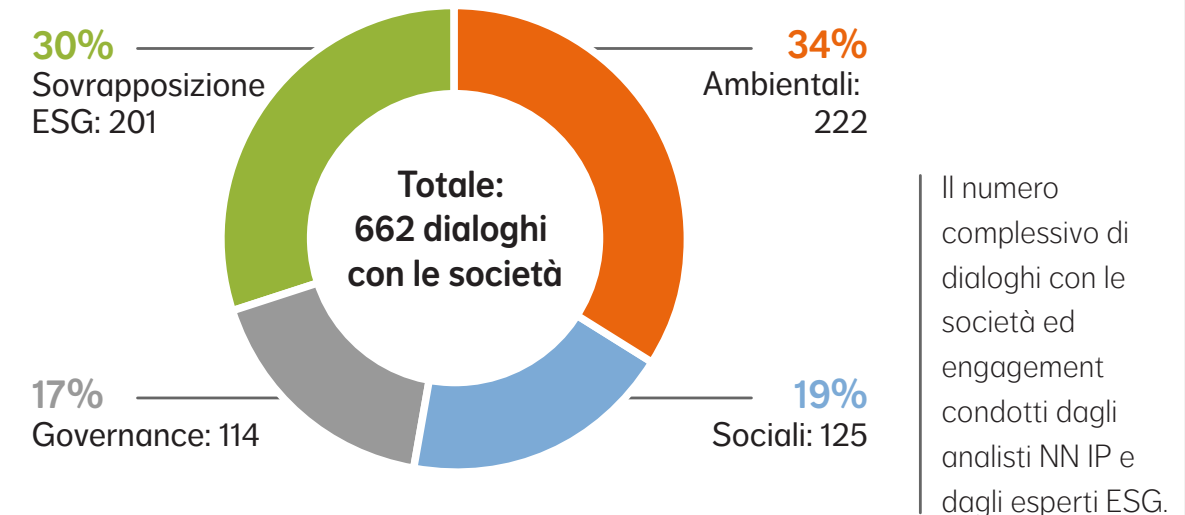
NN IP aderisce ai Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) dal 2008. Facciamo parte di una rete internazionale di investitori reciprocamente impegnati a mettere in pratica questi sei principi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di comprendere le implicazioni della sostenibilità per gli investitori e incoraggiare le aziende aderenti a integrare questi fattori nel loro processo decisionale di investimento e nelle pratiche di azionariato. Implementando questi principi, contribuiamo allo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile.

NN IP è membro dell'engagement collaborativo coordinato da PRI sulle foreste sostenibili, oil&gas e olio di palma. In questi gruppi di engagement, collaboriamo con altri investitori sul tema della deforestazione nelle industrie della soia e dell'olio di palma, e guidiamo gli engagement con le aziende su questi temi ([unpri.org](https://www.unpri.org)).

IIGCC

Il Gruppo NN è membro del Gruppo di Investitori sui Cambiamenti Climatici (IIGCC) da giugno 2017. IIGCC è una rete di investitori che collabora sul tema dei cambiamenti climatici. IIGCC conta 140 membri in nove paesi europei e rappresenta oltre 18 mila miliardi di EUR di patrimonio in gestione. L'obiettivo del gruppo è quello di fornire una piattaforma collaborativa per gli investitori, al fine di promuovere le politiche pubbliche, le pratiche di investimento e un comportamento aziendale che affrontino i rischi a lungo termine e le opportunità legate ai cambiamenti climatici.

Dialoghi con le società su ESG*

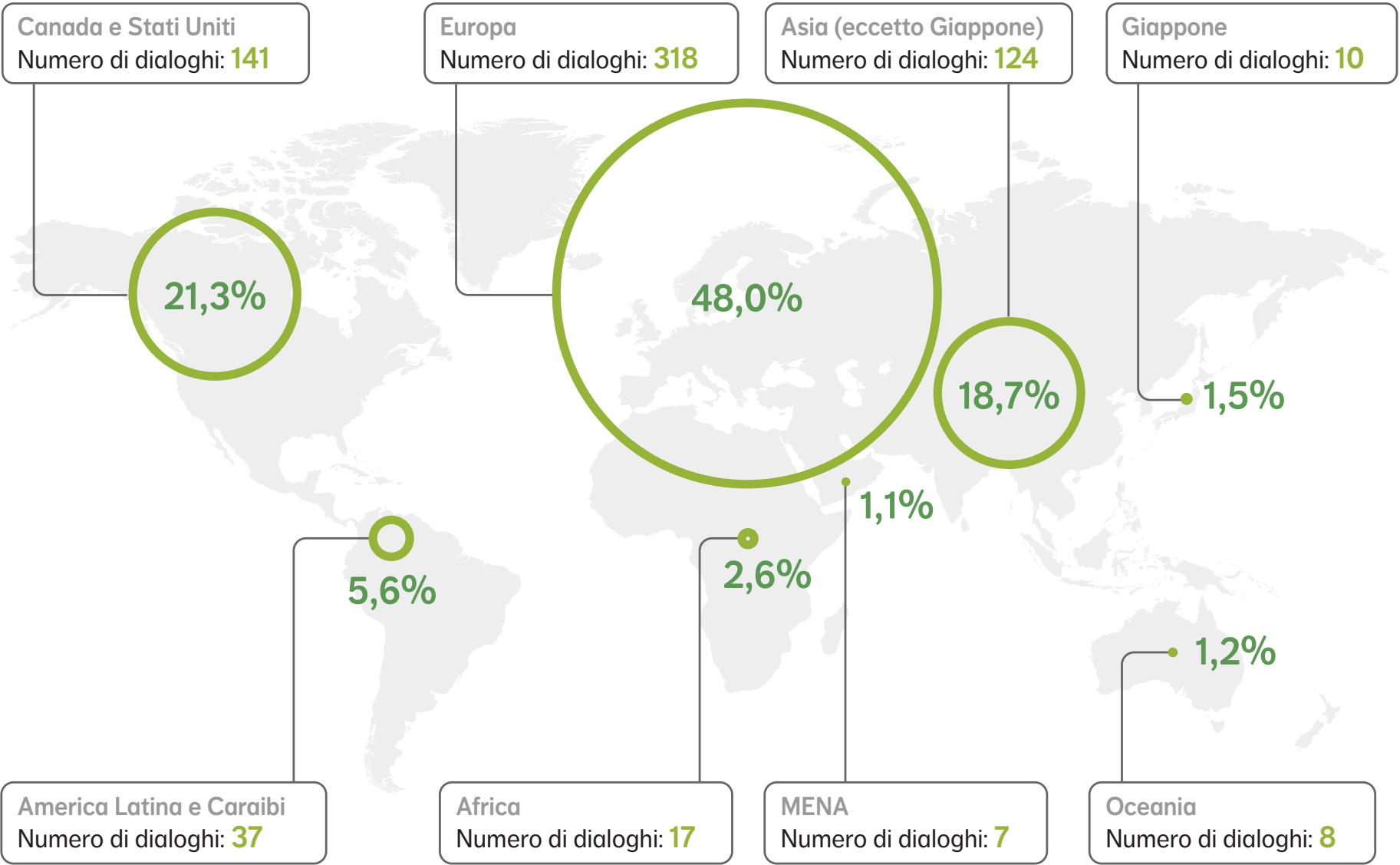


NN IP aderisce al programma corporate IIGCC e Climate Action 100+, con attività di engagement relative ai rischi e alle opportunità legati ai cambiamenti climatici che le aziende si trovano ad affrontare, e alle loro strategie e performance per contrastarli e renderli pubblici. Inoltre, il Gruppo NN è rappresentato nel CDA e partecipa all'Investor Practices Programme ([iigcc.org](https://www.iigcc.org)).

RSPO

Nel 2019, NN IP è diventato membro della Tavola Rotonda sull'olio di palma sostenibile (RSPO). Fondata nel 2004, RSPO punta ad unire gli stakeholder nell'intero settore dell'olio di palma, attraverso tutta la filiera. RSPO ha sviluppato una serie di criteri ambientali e sociali che le aziende sono tenute a rispettare nella produzione di olio di palma sostenibile certificato (CSPO). La nostra società è membro attivo della Financial Institutions Task Force della RSPO, che promuove il dialogo con altri operatori del settore finanziario in un'ottica di condivisione degli esempi di best practice e di omogeneità in termini di sforzi ([rspo.org](https://www.rspo.org)).

Dove ci siamo impegnati nel 2019
Numero di dialoghi con le società: **662**





Corporate governance

Bilanciare efficacemente le esigenze degli stakeholder

Una buona governance bilancia efficacemente le esigenze di tutti gli stakeholder e garantisce che le aziende operino in modo equo ed etico. Migliora la stabilità e la performance di un'azienda, oltre a sostenerne la strategia sul lungo termine. Nella governance rientra la gestione di questioni relative alla retribuzione, alla corruzione e concussione, e alla nomina di consigli di amministrazione indipendenti e diversificati.

La governance è strettamente collegata a fattori ambientali e sociali, dato il suo ruolo primario. Ad esempio, se un'azienda del settore oil&gas non effettua una rigorosa supervisione aziendale sulle procedure di sicurezza, rischia problemi di produzione e incidenti che possono portare a danni ambientali e ad avere un impatto economico. I fattori sociali negativi possono essere molto deleteri per la

reputazione e per il brand. Ad esempio, situazioni di lavoro minorile in una zona remota della filiera di un'azienda possono essere messe in luce da un singolo evento negativo. È compito di una buona governance assicurare la correttezza delle operazioni e ridurre i rischi. Usiamo l'engagement e l'esercizio del diritto di voto per affrontare problemi di governance nelle società in cui investiamo.





Il nostro approccio

Date le diverse norme in termini di governance aziendale nei diversi paesi, ci atteniamo a linee guida accettate a livello internazionale, come quelle previste dall'International Corporate Governance Network (ICGN) e dal Global Compact delle Nazioni Unite. Vogliamo che le aziende implementino queste linee guida al meglio delle loro capacità.

Ci aspettiamo che le società in cui investiamo rispettino i seguenti principi, che sono alla base dei nostri dialoghi di engagement e attività di voto:

1. **Garantire la trasparenza nelle proprie organizzazioni.** Procedure decisionali, modelli aziendali, strategie e propensione al rischio dovrebbero essere divulgati.
2. **Le migliori pratiche di governance aziendale generalmente accettate devono essere rispettate.** Ciò deve avvenire nel contesto degli standard di corporate governance applicabili nel paese di residenza.
3. **Rendere conto agli investitori.** I consigli di amministrazione e di vigilanza devono essere formati in modo tale da basare le proprie decisioni sugli interessi a lungo termine dell'azienda e dei suoi proprietari.
4. **Implementare appropriate procedure di gestione del rischio.** Le aziende necessitano di una struttura di gestione del rischio efficace per attenuare tutte le tipologie di controversie legate all'etica aziendale.
5. **Comportamento responsabile.** Per garantire una performance sul lungo termine, le aziende devono agire in modo responsabile. Ciò comprende il riconoscimento dell'impatto delle decisioni aziendali su questioni ambientali, sociali e di diritti umani nelle regioni dove esse operano.
6. **Omogeneità di interessi a lungo termine.** Gli interessi del top management

devono essere in linea con gli interessi a lungo termine dell'azienda e dei suoi azionisti, anche nell'ambito della remunerazione dei dirigenti.

Engagement nel 2019 – composizione e responsabilità del CdA

Nel 2019 abbiamo avviato attività di engagement con 50 aziende su questioni di corporate governance, come ad esempio la pianificazione della successione, la remunerazione, i diritti degli azionisti e la strategia ambientale, sociale e di governance. Ci siamo concentrati sulla composizione del CdA e sulla sua responsabilità. I consigli di amministrazione si trovano ad affrontare sfide sempre maggiori, che vanno dai nuovi quadri normativi a sfide di carattere ambientale e sociale, fino a rischi politici. È chiaro che queste sfide possono essere gestite al meglio se le responsabilità al riguardo sono sotto il controllo del CdA. La composizione del CdA deve quindi essere adeguata a guidare efficacemente l'azienda in questo contesto mutevole. In molte aziende questo processo è già iniziato.

Una di queste sfide a livello di gestione è comprendere come posizionare l'azienda e come assumersi la responsabilità di questo processo. I consigli di amministrazione devono impegnarsi in modo efficace nella direzione strategica dell'azienda e i suoi membri devono essere impegnati a far progredire il business in termini di sostenibilità. Devono anche essere nella posizione di massimizzare il vantaggio competitivo, ad esempio sapendo identificare i maggiori rischi e opportunità.

I consigli devono anche sapersi adattare alla nuova realtà: i CdA più diversificati sono in una posizione migliore per affrontare queste sfide. E ciò non vuol dire limitarsi al genere, all'età e all'etnia di una persona. Abbiamo chiesto



alle aziende in quali ambiti i loro CdA presentassero lacune a livello di competenze e come intendessero affrontare la questione. Abbiamo avuto discussioni approfondite sulle modalità di ricerca dei nuovi amministratori, se con l'ausilio di società di selezione e, in caso affermativo, con quali modalità. Tutti questi aspetti sono importanti.

I nostri engagement mostrano che le aziende che hanno un approccio ben definito per il reclutamento degli amministratori e sono consapevoli delle specifiche competenze necessarie, tendono ad avere un gruppo di candidati migliore e più diversificato. Abbiamo anche studiato le modalità di onboarding delle società per i nuovi amministratori. Infine, continuiamo a incoraggiare tutte le aziende con cui abbiamo attività di engagement a fornire agli

azionisti una griglia delle competenze del CdA. Questo tipo di informazione è estremamente importante per identificare lacune nelle competenze e fornisce maggiori informazioni sulle motivazioni alla base della nomina di determinati amministratori.

Remunerazione dei dirigenti

Nel 2019 abbiamo continuato la nostra attività di engagement sulla remunerazione dei dirigenti. La Direttiva europea sui diritti degli azionisti recentemente aggiornata (SRD II) punta a promuovere l'engagement a lungo termine degli azionisti presso le aziende quotate nei mercati regolamentati dell'UE, con un'attenzione specifica per la remunerazione. Gli engagement relativi alla remunerazione dei dirigenti mirano ad allineare tali remunerazioni alla performance





effettiva dell'azienda. È importante per gli azionisti che gli esborsi aziendali siano in linea con il valore creato per gli azionisti stessi. Ci sono sempre più requisiti per l'approvazione delle politiche di remunerazione durante le assemblee generali, in particolare requisiti di trasparenza. Le aziende dovranno presentare le loro politiche revisionate durante il periodo di mandato 2020 e 2021, e ciò ha innescato un maggiore dibattito su questo argomento.

Esempio d'azienda: Royal Philips

Nel 2019 NN IP ha intrattenuto una serie di relazioni con Royal Philips. L'azienda, in passato principalmente produttore di elettrodomestici per la casa, ha cambiato rotta e si sta ora focalizzando sulle apparecchiature mediche. Questo focus commerciale ha causato uno sbilanciamento dell'equilibrio di genere a favore di dipendenti di sesso maschile, anche a livello manageriale. Con l'azienda abbiamo trattato l'argomento della diversità e del suo obiettivo di raggiungere un migliore equilibrio di genere. Il management ha fatto di questo argomento un tema chiave e ha adottato diverse misure, che hanno portato a un numero crescente di dipendenti di sesso femminile in tutta l'organizzazione. Per stabilire nuovi standard sono stati sviluppati programmi di formazione e di leadership, e corsi di formazione contro i pregiudizi inconsci.



Oltre che alla diversità, la nostra attività di engagement con Philips è stata incentrata anche sulle remunerazioni. L'azienda implementerà i requisiti di trasparenza SRD II e si è consultata con i suoi azionisti per ricevere il loro feedback sui piani di remunerazione.

Esempio d'azienda: Alphabet

Nel 2019 abbiamo cercato di avviare un'attività di engagement con la capogruppo di Google, Alphabet. La reattività di questa azienda statunitense, o meglio la sua assenza di reattività, è piuttosto deludente, dato l'alto numero di problematiche presentate dagli azionisti all'assemblea generale ogni anno. Nel 2019 gli azionisti di Alphabet hanno presentato 13 proposte, la maggior parte relative a questioni di corporate governance. Nonostante l'elevato livello di insoddisfazione tra gli azionisti riguardo le pratiche di governance aziendale, inclusa la struttura per l'esercizio del diritto di voto, Alphabet non ha affrontato nessuna di tali questioni. Inoltre, anche la nomina di un presidente indipendente, in precedenza lead independent director dell'azienda, non ha portato a un approccio più aperto e trasparente verso gli investitori. Siamo preoccupati per il grado di controllo degli azionisti di maggioranza, per la lunga permanenza in carica di alcuni membri del consiglio di amministrazione e per la mancanza di influenza che gli azionisti di minoranza hanno sulle decisioni della società. Per questo motivo continueremo i nostri sforzi di engagement nell'azienda.



Risorse naturali e cambiamenti climatici

Il riscaldamento globale sta causando cambiamenti di vasta portata al nostro sistema climatico. Se non interveniamo, ciò potrebbe avere conseguenze irreversibili sugli ecosistemi, l'agricoltura, le risorse idriche e la salute e sicurezza del genere umano. NN IP riconosce gli effetti che questi cambiamenti possono avere sugli investimenti. Per questo motivo, siamo impegnati a lavorare con le società in cui investiamo per assicurarci che adottino i provvedimenti necessari.



22%

Il settore alimentare è responsabile di circa il **22%** delle emissioni totali di gas a effetto serra, in gran parte a causa della conversione delle foreste in terreni agricoli.¹

1,0°C

Al 2017, si stima che l'uomo abbia causato un riscaldamento globale di circa **1,0°C** al di sopra dei livelli preindustriali.¹

1/3

Gli impegni per il clima nell'ambito dell'Accordo di Parigi coprono solo **un terzo** delle riduzioni di emissione necessarie per mantenere l'aumento della temperatura al di sotto dei 2°C.¹

26 mila miliardi di USD

Un'azione audace per il clima potrebbe generare almeno **26 mila miliardi di USD** in benefici economici entro il 2030.¹

1. Fonte: undp.org

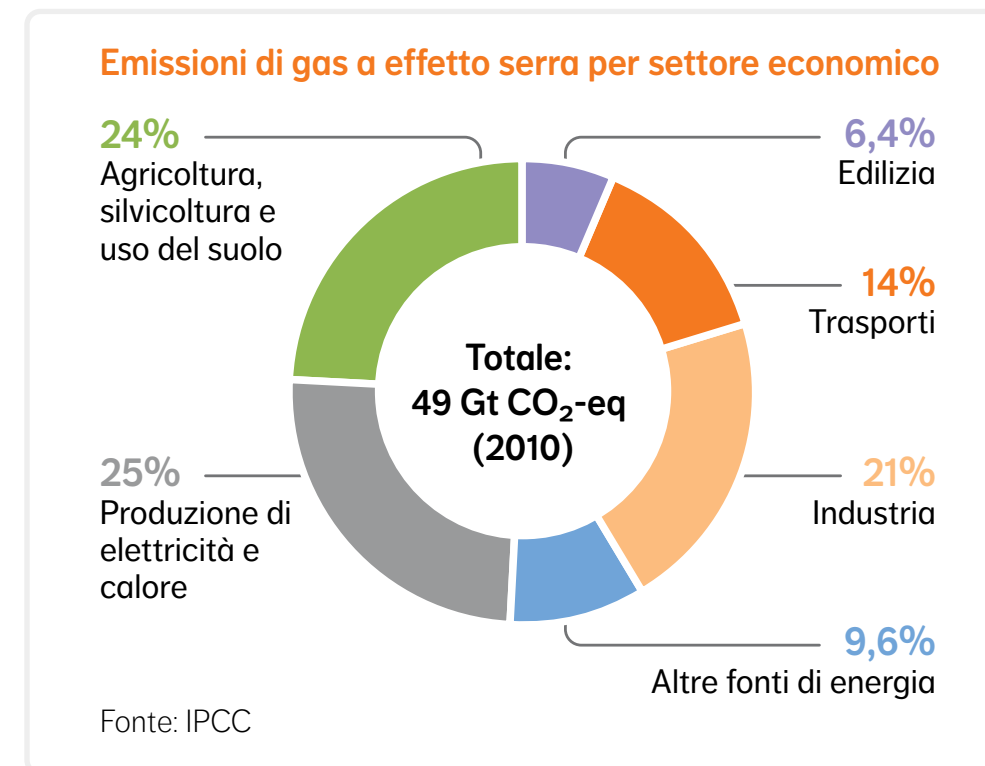
Utility

Generare la percezione dell'urgenza

Di tutti i settori dell'economia globale, la produzione di elettricità e calore è responsabile della maggiore percentuale di emissioni dirette di gas a effetto serra. Al contempo, la richiesta di elettricità sta crescendo due volte più velocemente delle esigenze energetiche complessive. All'interno del settore dei servizi elettrici, che include generazione, distribuzione, fornitura e commercio, il nostro engagement si concentra sulle aziende produttrici e sulla necessità di transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

I gas a effetto serra (GHG), che intrappolano il calore e impediscono che fuoriesca dall'atmosfera, sono una delle cause primarie del cambiamento climatico. È stato dimostrato che le attività umane aumentano direttamente le concentrazioni atmosferiche di gas a effetto serra, specialmente il diossido di carbonio (CO₂), causando un ulteriore riscaldamento del pianeta. Secondo i principali scienziati del clima indipendenti a livello globale, un aumento della temperatura globale di 2 gradi Celsius o più rispetto ai livelli preindustriali della metà del XIX secolo aumenterebbe significativamente i rischi di siccità, inondazioni e calore estremo, nonché povertà per centinaia di milioni di persone. Nel 2017, hanno riferito gli scienziati, la temperatura della Terra era già salita di circa 1 grado rispetto al 1850.

Una ricerca dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) dimostra che i produttori di elettricità e di calore emettono direttamente più CO₂ di qualsiasi altro settore economico (vedi figura). Le aziende elettriche, quindi, svolgono un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.



Rischi e opportunità

I nostri investimenti nei servizi elettrici ci espongono a rischi legati ai cambiamenti climatici. Le carbon tax e i sistemi di scambio possono avere un impatto sulla redditività delle diverse forme di produzione di energia. Gli sforzi per la decarbonizzazione a livello nazionale possono richiedere modifiche del modello aziendale o costringere alla chiusura di impianti, con conseguenti asset bloccati (asset che rischiano di subire svalutazioni premature).

Le aziende che non adattano i propri modelli aziendali alla transizione energetica diventano un rischio e possono influire sui nostri obiettivi per la creazione di valore a lungo termine. D'altro canto, le aziende che si adattano e optano per risorse e tecnologie a basse emissioni di carbonio vedranno un aumento nel loro valore e contribuiranno ad attenuare i cambiamenti climatici.

Approccio di engagement

Abbiamo identificato il settore dei servizi elettrici come un'area dove gli investitori possono esercitare una grande influenza nella transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio. Abbiamo creato una metodologia di engagement per le aziende in questo segmento. L'obiettivo principale è quello di incoraggiare le aziende a sviluppare piani di transizione energetica coerenti con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, comprese le scadenze e i traguardi per la riduzione dell'uso del carbone. Di volta in volta, determiniamo quali siano gli obiettivi più rilevanti per le aziende in questione.

1. **Implementazione di un solido quadro di governance** – Le aziende di servizi elettrici devono essere trasparenti sulle modalità utilizzate dal CdA e dalla struttura gestionale per monitorare in modo adeguato la gestione della

transizione verso un sistema energetico a basse emissioni di carbonio.

2. **Strategia per la transizione energetica e valutazione di rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici** – Le aziende di servizi elettrici devono effettuare stress test climatici e/o analisi di scenario sul cambiamento climatico per valutare i rischi e le opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio. I risultati di queste analisi devono essere utilizzati per sviluppare una strategia energetica.
3. **Miglioramento dell'efficienza operativa e della gestione sostenibile delle risorse naturali** – Oltre a focalizzarsi sulle risorse rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, la transizione energetica punta anche a migliorare l'efficienza operativa delle centrali termoelettriche. L'uso sostenibile di risorse come l'acqua è sempre più importante, poiché l'insicurezza idrica può avere impatti consistenti sulle operazioni.
4. **Implementazione di approcci attenti agli stakeholder nella loro strategia della transizione energetica** – Incoraggiamo le aziende ad assumersi responsabilità di engagement con tutti gli stakeholder nella catena del valore. Ad esempio, un'azienda può impegnarsi con gli operatori di trasmissione e i distributori sulla trasparenza e la pubblicazione delle emissioni di CO₂, e con gli utenti finali aziendali e individuali sull'uso efficiente dell'elettricità e dell'energia.
5. **Trasparenza e pubblicazione dei progressi compiuti in direzione della strategia di transizione energetica** – Ci aspettiamo che le aziende di servizi elettrici pubblichino nei loro bilanci annuali informazioni riguardo i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, in linea con la Taskforce on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) o che riportino al Carbon Disclosure Project (CDP).

Monitoreremo i nostri sforzi di engagement attraverso il nostro strumento di monitoraggio dell'engagement. I progressi di ogni azienda sono valutati in relazione agli obiettivi e ai traguardi stabiliti, tenendo in considerazione la situazione aziendale attuale e fattori quali il coinvolgimento delle autorità pubbliche e i piani nazionali.

Guardando al futuro

Abbiamo intenzione di implementare il nostro engagement sulle utility nel secondo trimestre e di stabilire un primo contatto con un gruppo selezionato di produttori di elettricità che utilizzano il carbone per una quota significativa della loro capacità di produzione di energia elettrica installata. La maggior parte di queste aziende si trova in Europa, ma abbiamo incluso anche alcune aziende nordamericane e asiatiche. Scegliendo risorse e tecnologie alternative, queste aziende possono offrire un ingente contributo alla riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra.

Un aspetto chiave del nostro engagement è trovare il giusto equilibrio tra incoraggiare le aziende a effettuare la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e supportare quelle aziende che si trovano già in questo processo di transizione. La maggior parte delle aziende candidate per l'engagement, che abbiamo selezionato, punta ad optare per alternative a basse emissioni di carbonio, ma potrebbe non essere ancora in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Le aziende appartenenti all'altro gruppo, più piccolo, si trovano in una fase più avanzata e potrebbero aver già sviluppato o addirittura implementato parti del loro piano di transizione, e dedicato una parte sostanziale del loro mix energetico ad alternative a basse emissioni di carbonio. L'engagement con queste aziende ci aiuta a comprendere la realtà della transizione energetica. Ciò può migliorare gli scambi di vedute con le aziende nella fase iniziale della transizione poiché ci permette di condividere con loro esempi di best practice.



Oil&Gas

Una corsa contro il tempo

Il riscaldamento globale è causato soprattutto dall'aumento delle quantità di gas a effetto serra nell'atmosfera terrestre. Numerose attività umane come la deforestazione, il trasporto, i cambiamenti della destinazione dei terreni e la combustione dei combustibili fossili per il consumo di energia contribuiscono a questo fenomeno. Il settore oil&gas è uno dei settori con le emissioni più alte ed è responsabile di più della metà delle emissioni globali associate al consumo di energia.

Le aziende in questo settore sono sottoposte a pressioni crescenti da parte degli stakeholder per adattare i modelli aziendali e allinearli alla transizione a forme di energia a basse emissioni di carbonio. Regolamenti e linee guida come la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board hanno portato a maggiori requisiti di trasparenza per le aziende in questo segmento.

Approccio di engagement

Riconosciamo i rischi e le opportunità che i cambiamenti climatici offrono all'economia globale. Promuoviamo l'Accordo di Parigi e la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio. Il settore oil&gas ha un ruolo importante da svolgere, perciò abbiamo elaborato una serie di obiettivi di engagement per garantire un approccio coerente. Non cerchiamo di fissare obiettivi per entità singole, ma puntiamo a garantire un approccio applicabile a livello universale per tutte le aziende con le quali collaboriamo. Nel 2019,

abbiamo definito le aspettative per le aziende del settore, con particolare attenzione sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ci aspettiamo che le aziende nel settore oil&gas definiscano obiettivi a breve, medio e lungo termine per le emissioni di gas a effetto serra derivanti da attività e prodotti che siano in linea con l'obiettivo "al di sotto dei 2°C" dell'IPCC;

- Queste aziende dovrebbero avere strategie credibili per raggiungere questi obiettivi e sfruttare le opportunità che sorgono dalla transizione energetica;
- Ci aspettiamo che le aziende pubblichino i loro obiettivi e i progressi ottenuti, in linea con le raccomandazioni del TCFD.

Queste aspettative sono state sviluppate in concomitanza con molti altri investitori olandesi, perché crediamo che la collaborazione con altri investitori rafforzi il nostro messaggio e renda il nostro approccio più uniforme. Abbiamo aderito a un engagement coordinato da PRI (PRI Oil & Gas Enga-

gement), che richiede alle aziende di trovare una soluzione ai rischi previsti risultanti dai vincoli sull'uso di petrolio e gas in futuro. Partecipiamo anche al programma Climate Action 100+, dove siamo coinvolti in merito ai rischi e alle opportunità legati ai cambiamenti climatici, oltre a valutare le strategie delle aziende e la performance nell'affrontarli e renderli pubblici.

I risultati ottenuti finora

Nel 2019 abbiamo avviato attività di engagement con 15 aziende del settore oil&gas. Il nostro engagement con queste aziende si trova tra le Fasi 3 e 51 del processo di engagement. Alcune aziende si sono impegnate a perseguire i nostri obiettivi (Fase 3), altre hanno sviluppato una strategia di risoluzione dei problemi (Fase 4), per altre abbiamo monitorato e convalidato i progressi compiuti (Fase 5). Durante l'anno, molte aziende del settore oil&gas hanno fatto passi avanti. Ad esempio, Royal Dutch Shell, BP, Repsol ed Equinor (tutte in Fase 5) hanno cominciato a sviluppare modalità per assicurare agli investitori che le strategie fossero in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi:

- Shell ha fissato un obiettivo a lungo termine, che copre sia le emissioni dei prodotti che quelle operative. L'azienda mira a dimezzare la sua impronta di carbonio e ha vincolato la remunerazione dei dirigenti a obiettivi di riduzione dell'impronta di carbonio in tempi più brevi.
- BP ed Equinor hanno accettato di informare annualmente gli investitori su come la loro strategia di investimenti aziendali sia in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Repsol mira a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 e ha creato un

programma di decarbonizzazione con obiettivi intermedi per il 2020 e il 2040.

Se da un lato siamo soddisfatti di questi sviluppi, dall'altro vogliamo che gli investimenti aziendali siano limitati a progetti realizzabili o in linea con un contesto di riduzione della domanda. Sebbene questi impegni rappresentino un importante passo avanti nessuna azienda del settore ha ancora spiegato agli investitori in modo esaustivo come il business e il profilo delle emissioni si adattino al raggiungimento di zero emissioni nette entro il 2050.

Esempio d'azienda: Total

Total, azienda energetica francese, è una delle aziende del settore oil&gas più grandi in Europa, ed è stata anche una delle prime aziende in questo segmento a pubblicare obiettivi e progetti relativi al clima. Nel frattempo, altre aziende in questo segmento hanno aumentato i progetti sul clima superando Total in quest'area. L'azienda ha sviluppato obiettivi di riduzione dell'intensità di carbonio, ha fissato obiettivi di investimento nelle energie rinnovabili e ha espresso la ferma intenzione di sviluppare energie rinnovabili e gas naturale. Sono tutti passi positivi, ma l'obiettivo del nostro engagement si concentra sull'effettiva conformità degli obiettivi aziendali all'Accordo di Parigi. Inoltre, richiediamo una maggiore trasparenza sui rischi fisici e di transizione a cui l'azienda è esposta.



Nel 2020, continueremo il nostro engagement con lo stesso gruppo di aziende del settore oil&gas.

1. Vedi [pagina 23](#) per maggiori informazioni sulle sei fasi del nostro processo di engagement.

Deforestazione

Sputare nel piatto in cui si mangia

Le foreste ricoprono circa il 30% della superficie terrestre e gli alberi sono di vitale importanza per la vita sul pianeta. Non solo assorbono i gas a effetto serra, emessi a seguito di varie attività umane, ma ospitano anche l'80% della biodiversità, secondo i dati della Banca Mondiale.

La deforestazione è la seconda causa principale dei cambiamenti climatici ed è responsabile quasi del 20% delle emissioni di gas a effetto serra, secondo la FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Sebbene la copertura arborea tropicale possa essere una soluzione importante per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi fissati nel 2015, le fore-

ste di tutto il mondo rimangono vulnerabili. In termini di biodiversità, il numero di specie animali è diminuito del 60% dal 1970, principalmente a causa della deforestazione (WWF). L'agricoltura è la principale responsabile, in quanto una parte dell'imponente deforestazione tropicale è causata dalla produzione di prodotti agricoli. Concentriamo il nostro engagement sulla produzione dell'olio



di palma e della soia, le due colture che causano più danni.

Engagement sull'olio di palma

L'olio di palma è un olio vegetale coltivato a partire dalla palma da olio, che cresce soprattutto nei climi tropicali umidi. I suoi costi di produzione sono bassi e, poiché migliaia di beni di consumo venduti nei supermercati contengono olio di palma, la sua ampia catena del valore ne spinge la domanda. L'olio di palma può anche essere impiegato come biocombustibile, diventando un'opzione di carburante verde per i trasporti. Circa il 90% della produzione mondiale di olio di palma proviene da Indonesia e Malesia.

L'elenco dei rischi associati all'olio di palma è molto lungo: deforestazione, inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, cambiamenti climatici, violazione dei diritti umani ed effetti negativi sulla salute. Il maggiore impatto ambientale è dovuto alla deforestazione su vasta scala. A causa della complessità della filiera, non crediamo che l'esclusione dagli investimenti sia vantaggiosa e preferiamo ricorrere alla nostra influenza per migliorare le norme del settore. L'engagement con tutti gli operatori della filiera, dai produttori ai rivenditori, è il nostro approccio preferenziale.

NN IP è membro del gruppo di lavoro PRI sull'olio di palma sostenibile. Questo gruppo si concentra sui coltivatori, i trader e numerose banche regionali. Nel 2019 siamo anche diventati membri della Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile (RSPO), per rafforzare ulteriormente il nostro impegno in questo settore. RSPO è un forum multilaterale che rappresenta l'intera filiera. Ha istituito un sistema di certificazione per i diversi stakeholder, al fine di garantire una produzione sostenibile e allo stesso tempo una commercializzazione

trasparente dell'olio di palma. Guidiamo l'engagement con cinque coltivatori e tre banche regionali. Il nostro engagement con queste aziende si trova tra le Fasi 2 e 5¹. Con alcune aziende abbiamo avviato un dialogo (Fase 2), altre si sono impegnate a perseguire i nostri obiettivi (Fase 3), altre hanno sviluppato una strategia al riguardo (Fase 4), per altre abbiamo monitorato e convalidato i progressi (Fase 5).

Esempio d'azienda: DBS Bank

DBS Bank è una società multinazionale di servizi bancari e finanziari basata a Singapore, con una vasta clientela nel settore dell'olio di palma. Sebbene DBS abbia un buon punteggio ESG, l'azienda deve rafforzare la sua politica sull'olio di palma per garantire la tracciabilità e una produzione di olio di palma sostenibile attraverso le operazioni di clienti nuovi ed esistenti. Il nostro engagement con l'azienda si trova nella Fase 2. Abbiamo chiesto all'azienda di impegnarsi a rispettare gli standard RSPO per la valutazione dei clienti. DBS riconosce il rischio per il credito legato all'olio di palma, ma richiede ai nuovi clienti soltanto un impegno NDPE (niente disboscamento, niente torba, niente sfruttamento), che ritiene sufficientemente rigoroso. Esistono, inoltre, differenze tra il modo in cui i clienti nuovi e quelli esistenti vengono valutati e in cui le procedure di revisione vengono determinate. Il nostro obiettivo attuale è quello di incoraggiare l'azienda a impegnarsi a rispettare gli standard RSPO per le sue pratiche di credito e di migliorare le procedure di valutazione per clienti nuovi ed esistenti.



¹ Vedi [pagina 23](#) per maggiori informazioni sulle sei fasi del nostro processo di engagement.

Engagement sulla soia

Il settore della soia è al centro del dibattito sulle sfide ambientali poste dall'agricoltura. Questo fagiolo commestibile viene utilizzato per diverse finalità: viene coltivato per il suo olio, è una buona fonte di proteine ed è utilizzato per realizzare il tofu e il latte di soia, tra le altre cose. Tuttavia, in un mondo in cui il consumo di carne è in continuo aumento, il dilemma costituito da questo prodotto si ricollega principalmente alla produzione di carne, in quanto la soia è anche la principale fonte di proteine per i mangimi degli animali. Stando a quanto riporta il World Wildlife Fund, uno dei motivi principali dell'espansione delle aree agricole negli ultimi 50 anni è stato l'aumento della produzione di soia, che è cresciuta di dieci volte, da 27 a 269 milioni di tonnellate. L'aumento della domanda è stato un importante fattore di deforestazione in Sud America e in particolare in Brasile, oggi il più grande esportatore mondiale di soia.

Abbiamo attività di engagement con sei società partecipate sui rischi legati alla deforestazione all'interno delle loro filiere. Ci concentriamo sulle aziende con un'esposizione diretta o attraverso la filiera alla soia e ai prodotti correlati, con l'obiettivo di mitigare i rischi e proteggere il valore a lungo termine. Il nostro engagement con queste aziende si trova tra le Fasi 3 e 5. Alcune aziende si sono impegnate a perseguire i nostri obiettivi (Fase 3), altre hanno sviluppato una strategia per risolvere le problematiche (Fase 4), per altre abbiamo monitorato e convalidato i progressi (Fase 5).

Obiettivi di engagement

- Pubblicare e implementare politiche di non deforestazione specifiche per questa materia prima e dotate di impegni quantificabili e con scadenze precise per l'intera filiera e tutte le geografie di origine.

- Stabilire un sistema trasparente di monitoraggio e verifica della conformità dei fornitori con la politica di non deforestazione dell'azienda.
- Pubblicare annualmente un report sull'esposizione e la gestione del rischio di deforestazione, comprensivo di progressi ottenuti sulla politica aziendale di non deforestazione.

Esempio d'azienda: Gruppo Danone

NN IP ha un engagement con l'azienda francese Gruppo Danone, uno dei maggiori produttori di prodotti caseari e di acqua imbottigliata al mondo, attivo in oltre 140 paesi. Danone è una delle aziende leader in questo engagement e ha sviluppato una politica specifica per la soia con obiettivi concreti. Il processo di engagement con Danone si trova nella Fase 5, nella quale monitoriamo i progressi dell'azienda nel raggiungimento di questi obiettivi. Danone è anche molto impegnato nella tracciabilità e ha calcolato che il 20% della soia utilizzata per l'alimentazione animale in Europa, Russia e Africa è importata da zone a rischio di deforestazione. Si tratta di una questione chiave e abbiamo chiesto all'azienda di garantire che non sia legata a rischi di deforestazione. L'azienda si è impegnata a collaborare con gli agricoltori per la transizione verso l'uso di soia locale/alternative alla soia e mira a raggiungere questo obiettivo entro dicembre 2020. La società di consulenza Trase è stata incaricata di assistere l'azienda, ma Danone collabora anche direttamente con gli agricoltori. A seguito di questo engagement, Danone non dipenderà più dalla soia prodotta in aree a rischio di deforestazione. Nel 2020, continueremo il nostro engagement sulla deforestazione nei settori della soia e dell'olio di palma, con lo stesso gruppo di aziende.



Plastica

Bilanciare efficacemente le esigenze degli stakeholder

La plastica è onnipresente nella vita moderna, ma la maggior parte finisce nelle discariche o altrove nell'ambiente, il che comporta una serie di problemi di sostenibilità. Ci impegniamo per il cambiamento sulle problematiche della plastica e abbiamo identificato tre aree di intervento: gestione dei rifiuti, riciclo e innovazione verso soluzioni sostenibili.

Dall'inizio della produzione di plastica su larga scala negli anni '50, il volume annuale è aumentato da 2 milioni di tonnellate a 380 milioni di tonnellate. Oggi, il 36% di tutta la plastica prodotta viene utilizzata per l'imballaggio di prodotti, con una durata di vita media inferiore a un anno. A causa dell'enorme crescita della produzione di plastica e della durata di vita tipicamente breve del prodotto, circa 6,3 degli 8,3 miliardi di tonnellate di plastica prodotte fino a ora sono diventati rifiuti. La stragrande maggioranza (79%) di questi rifiuti è finita nelle discariche o in ambienti marini, sotto forma di microplastica potenzialmente pericolosa. Se le tendenze di produzione e le pratiche di gestione dei rifiuti non cambiano, entro il 2050 si saranno accumulati 12 miliardi di tonnellate di plastica nelle discariche e nell'ambiente naturale, e ci sarà più plastica che pesci negli oceani (in peso).

Non possiamo farne a meno...

A complicare la questione, la plastica ha molte caratteristiche positive: è economica da produrre, leggera, versatile e durevole. L'utilizzo di altri materiali

presenta notevoli svantaggi e la sostituzione non è sempre possibile. In molti casi, l'utilizzo della plastica comporta un'effettiva minore impronta di carbonio grazie alla riduzione delle emissioni dovute al trasporto (rispetto al vetro) o alla diminuzione dei rifiuti alimentari (rispetto alla carta). La bioplastica, realizzata con materiali a base biologica come il grano o la canna da zucchero, è regolarmente pubblicizzata come un possibile sostituto, in quanto ha un'impronta di carbonio inferiore rispetto ai tradizionali prodotti petrolchimici. Tuttavia, alcuni tipi di bioplastica non si degradano se finiscono nell'oceano o nelle discariche, e sono molto più costose da produrre rispetto alla plastica tradizionale.

Riconosciamo la complessità del problema dell'uso della plastica e prendiamo atto del fatto che non esiste una soluzione semplice. Nonostante le sfide che ne derivano, ci impegniamo a collaborare con le società in cui investiamo per trovare soluzioni pratiche che riducano al minimo i rifiuti in plastica attraverso una miglior pratica di gestione dei rifiuti, iniziative di riciclo e

innovazione per trovare alternative sostenibili.

Engagement

Per affrontare i problemi in questione, abbiamo creato una strategia di engagement globale con tre obiettivi principali. Innanzitutto, i sistemi di gestione dei rifiuti devono essere migliorati per ridurre la dispersione della plastica dai sistemi di raccolta negli ambienti naturali. In secondo luogo, bisogna aumentare il riutilizzo e il riciclo dei prodotti in plastica. Le aziende possono contribuire a questa transizione, rivedendo la progettazione dei prodotti per aumentarne la riciclabilità e trovando il modo di aumentare l'uso di plastica riciclata nei propri processi produttivi. Infine, è necessaria più innovazione nel campo della bioplastica e nell'esplorazione di ulteriori alternative rinnovabili e meno inquinanti. Il disaccoppiamento della plastica dalle materie prime a base di combustibili fossili è un passo essenziale nella transizione verso un'economia della plastica più circolare.

Monitoraggio dell'engagement e risultati

Nel 2019, abbiamo attivato engagement con 20 aziende sull'utilizzo della plastica attraverso l'intera filiera. Ci siamo concentrati sui settori ad alto consumo di plastica, come quelli dei beni di consumo, automobilistico ed elettronico. Il nostro engagement con queste aziende si trova in fasi diverse per le tre diverse aree.

Alcune delle aziende che partecipano ai nostri sette engagement nell'ambito dell'imballaggio dei beni di consumo si trovano ancora nella fase di sviluppo di strategie e obiettivi, e si trovano per questo motivo nella Fase 4¹ nel nostro processo di engagement. Per altre, stiamo monitorando e convalidando i

progressi compiuti su questi obiettivi (Fase 5). I sette engagement nel settore elettronico si trovano ancora nelle fasi iniziali. Abbiamo contattato alcune aziende per informarle del nostro interesse verso l'engagement su un tema specifico (Fase 1). Per un altro gruppo di aziende, stiamo stabilendo un dialogo per discutere obiettivi e raccogliere informazioni (Fase 2). Lo stesso vale per l'engagement con sei aziende automobilistiche.

Nei nostri dialoghi di engagement, abbiamo posto l'accento sull'importanza di migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti e trovare modi in cui le aziende possano aumentare la percentuale di plastica riciclata nei loro prodotti. Abbiamo anche discusso i benefici di un approccio sostenibile alla plastica. Le aziende che migliorano la riciclabilità dei loro prodotti saranno meglio posizionate per affrontare normative in mutamento e avranno meno probabilità di subire danni d'immagine. Nel frattempo, le aziende che trovano alternative sostenibili ed economicamente efficienti saranno in una posizione di forza in un mondo dopo la plastica.

Attraverso il nostro strumento interno di monitoraggio degli engagement, osserviamo da vicino tutti i nostri sforzi di engagement e i risultati raggiunti. Per aiutarci a tracciare i progressi, abbiamo definito una tabella di marcia con sei indicatori chiave di performance per valutare gli sforzi delle aziende verso gli obiettivi di engagement nel settore della plastica.

Report sulle problematiche legate alla plastica

Le politiche aziendali sulla plastica devono far parte dei processi manageriali e delle pratiche di report.

¹ Vedi [pagina 23](#) per maggiori informazioni sulle sei fasi del nostro processo di engagement.

- **Ridurre il consumo di materie prime fossili** – La quantità deve essere ridotta e l'efficienza aumentata.
- **Gestione del rischio** – Il rischio di multe e/o danni d'immagine dovuti a questioni sulla plastica devono essere individuati e minimizzati.
- **Pratiche di riutilizzo e riciclo** – Le aziende devono impegnarsi a migliorare le proprie pratiche sul riutilizzo e riciclo e sensibilizzare i clienti.
- **Innovazione** – Le aziende devono innovare per migliorare il design dei prodotti e responsabilizzare la produzione.
- **Cooperazione con gli stakeholder** – Le aziende devono collaborare tra di loro, con le autorità e con altre organizzazioni.

Nell'ultimo anno, diverse aziende con le quali abbiamo engagement attivi hanno compiuto passi positivi per ridurre l'uso della plastica e nella transizione verso alternative sostenibili.

Esempio d'azienda: General Motors

Nel 2019 abbiamo avuto un incontro con General Motors (Fase 2) per discutere del loro approccio alla plastica. L'azienda ha sviluppato diverse attività circolari, tra cui l'integrazione dei principi dell'economia circolare nella propria pianificazione aziendale. Inoltre, aderisce alla partnership NextWave sulla plastica nell'oceano. L'azienda ha affermato di aver raggiunto l'obiettivo di rendere il 50% dei suoi impianti a "discarica zero" entro il 2020 e ha fornito vari esempi di progetti circolari. Questi includono un progetto di riutilizzo e riciclo degli pneumatici promosso da un fornitore dell'azienda, che li riutilizza per le componenti plastiche che si trovano sotto i cofani dei veicoli. I membri della partnership NextWave puntano a incoraggiare la popolazione a trattare la plastica come una materia prima in modo da diminuire il volume di plastica presente nell'oceano. Stanno valutando vari fornitori in Indonesia per esaminare i tipi di fonti che utilizzano. Nei prossimi sei mesi, si terrà un nuovo incontro con General Motors per analizzare altri aspetti legati alla governance, alla valutazione e alla riduzione di rischi e impatto.

Obiettivo di engagement nella plastica di NN IP

Raccolta e gestione dei rifiuti



- La plastica deve essere raccolta alla fine della sua vita utile
- Il riutilizzo della plastica aumenterà il suo valore dopo l'uso
- Dovremmo recuperare la plastica che già si trova in ambienti naturali

Migliorare il riutilizzo e il riciclo



- Dobbiamo aumentare la percentuale di plastica che viene riciclata
- Alcuni prodotti dovrebbero essere riprogettati per riadattarli al riutilizzo/riciclo
- Le aziende devono utilizzare più plastica riciclata nei propri prodotti

Innovazione per soluzioni sostenibili



- La ricerca e lo sviluppo possono standardizzare i tipi di plastica e ridurre l'uso di materie prime fossili
- È essenziale intensificare la ricerca e lo sviluppo della bioplastica
- È inoltre necessaria una maggiore ricerca sulla plastica biodegradabile

Guardando al 2020

Nel corso del prossimo anno e oltre, abbiamo in programma di continuare il nostro engagement sull'uso e la produzione della plastica.

Lavoro dignitoso

Eliminare la povertà resta una delle più grandi sfide che l'umanità si trova ad affrontare. Nonostante la crescita economica e un ceto medio in costante aumento, le disuguaglianze si stanno aggravando. NN IP riconosce che sostenere pratiche di lavoro dignitoso e standard che vanno oltre i quadri normativi incide positivamente sia sulla società che sulle imprese. Per questo motivo, incoraggiamo le società in cui investiamo a raggiungere un'occupazione più inclusiva attraverso tutte le operazioni aziendali e le filiere globali.



10%

Il **10%** della popolazione mondiale vive in povertà estrema, in calo rispetto al 36% del 1990. La metà delle persone che vive in povertà ha meno di 18 anni.¹

2 miliardi

In totale, **2 miliardi** di lavoratori si trovavano in situazioni di lavoro nero nel 2016, per un totale del 61% della forza lavoro mondiale.¹

80%

L'**80%** degli individui che vivono con meno di 1,90 USD al giorno si trovano in Asia meridionale e nell'Africa subsahariana.¹

48%

Nel 2018, la partecipazione femminile nel mercato del lavoro si attestava al **48%**, rispetto al 75% della partecipazione maschile.¹

1. Fonte: undp.org

Salario dignitoso

Il primo passo per una vita migliore

Diamo molte cose per scontate: una dieta nutriente, un tetto sulla testa, abbigliamento e calzature, istruzione, assistenza sanitaria. Un salario dignitoso dovrebbe coprire i costi necessari a un individuo per avere una vita dignitosa. Tuttavia, secondo le Nazioni Unite¹, nonostante i miglioramenti degli ultimi 20 anni, nel 2018 l'8,6% della popolazione mondiale viveva ancora in condizioni di estrema povertà, calcolata come al di sotto della soglia di povertà internazionale della Banca Mondiale di 1,90 USD al giorno.

Il motivo per cui NN IP concentra i suoi sforzi in questo tema di engagement così complesso e impegnativo è il suo collegamento diretto con il primo degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU – Sconfiggere la povertà. Puntando su alcune importanti aziende internazionali che operano in settori in cui questo problema è prevalente e unendo le forze con altri investitori e stakeholder, possiamo contribuire a invertire la tendenza. La povertà è più diffusa nelle regioni dell'Asia meridionale e dell'Africa subsahariana e in paesi piccoli, fragili e coinvolti in conflitti. È indissolubilmente legata a molte altre questioni fondamentali relative ai diritti umani nelle filiere globali.

Approccio collaborativo a livello settoriale

Nel 2018 NN IP è stato un membro fondatore della Platform Living Wage Financials (PLWF). Questo gruppo, composto da 12 istituzioni finanziarie (con un AuM aggregato di 2,5 mila miliardi di EUR), si concentra su sforzi di engagement a livello settoriale. PLWF mira a incoraggiare le società partecipate a impegnarsi a pagare uno stipendio dignitoso ai lavoratori delle loro filiere. La piattaforma ha creato gruppi di lavoro per focalizzarsi su tre settori ad alta intensità di manodopera (abbigliamento e calzature, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e agricoltura) dove il problema dei salari estremamente bassi è più acuto. Questi gruppi valutano i progressi delle aziende e utilizzano i risultati migliori come esempi di best practice. Dal 2019, siamo a capo del gruppo di lavoro per il settore agroalimentare.

¹ un.org

Lavoro dignitoso

Salario dignitoso ● ● ●

Nel 2019, la PLWF ha aumentato il numero di valutazioni ed engagement a livello aziendale, impegnandosi con 46 aziende. Ha sviluppato metodologie per misurare i progressi compiuti verso salari minimi nei suoi tre settori di interesse. Come riconoscimento degli sforzi compiuti nel 2019, la PLWF ha vinto il premio internazionale per la migliore iniziativa nel campo dell'investimento socialmente responsabile e dell'azionariato attivo assegnato da PRI. La maggior parte delle aziende di abbigliamento con cui PLWF ha attività di engagement si trova nella Fase 5², in cui i progressi verso obiettivi predeterminati sono monitorati e convalidati, mentre alcune aziende si trovano nelle fasi iniziali.

Le sfide per un salario dignitoso nel settore agroalimentare

Nel settore agroalimentare la questione dei salari dignitosi è strettamente collegata a questioni di lavoro minorile, istruzione e deforestazione. Uno dei problemi principali è che prodotti come caffè e cacao, sui quali il gruppo di lavoro concentra le proprie attività, sono materie prime. In quanto tali, i prezzi di questi beni sono spesso fissati a un tasso di mercato e guidati dagli sviluppi globali, piuttosto che dalla situazione locale. Gli acquirenti hanno spesso un'influenza molto limitata su come viene fissato il prezzo e su quanto ricevono gli agricoltori, rendendo difficile garantire anche un salario minimo. Anche la capacità di tracciare esattamente la provenienza dei prodotti e di stabilire relazioni a lungo termine con i produttori è una sfida.

Cacao

I principali paesi produttori di cacao sono il Ghana, la Costa d'Avorio, l'Indonesia, la Nigeria e il Brasile. La maggior parte dei coltivatori di cacao non

guadagna uno stipendio dignitoso, e si stima che oltre due milioni di bambini lavorino solo in Ghana e nella Costa d'Avorio³. Anche se i rendimenti in alcuni paesi dell'Africa occidentale potrebbero essere raddoppiati, questa non è necessariamente la soluzione. L'aumento dell'offerta può destabilizzare i mercati e causare un forte calo dei prezzi, con effetti negativi.

Caffè

I bassi prezzi di mercato, l'eccessiva volatilità e i bassi rendimenti non solo influiscono sul reddito dei coltivatori, ma dissuadono questi ultimi e le generazioni future dall'impegnarsi nella coltivazione del caffè. Ciò provoca una carenza di manodopera durante il periodo del raccolto e, poiché i margini sono bassi, stimola anche il lavoro minorile e non retribuito.

Engagement nel 2019

Oltre all'engagement con singole aziende nel settore agroalimentare, NN IP ha avuto un ruolo cruciale nello sviluppo della metodologia PLWF utilizzata per tutte le aziende nel settore. La metodologia, riassunta di seguito, segue il quadro di Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell'ONU (UNGP), che affronta le modalità di protezione e rispetto dei diritti umani da parte delle aziende. A tal fine, ci impegniamo con le aziende per aumentare la loro trasparenza sul tema del reddito minimo e per spingerle a integrarlo nelle loro politiche aziendali. Una volta fatto questo, si possono stabilire le fasi di follow-up successive. Il nostro engagement con le aziende in questo settore si trova nella Fase 2: abbiamo avuto un primo contatto con le aziende per discutere gli obiettivi di engagement e raccogliere informazioni in merito.

² Vedi [pagina 23](#) per maggiori informazioni sulle sei fasi del nostro processo di engagement.

³ un.org

Metodologia PLWF – settore agroalimentare

- **Politiche e trasparenza** – Le aziende dovrebbero riconoscere la problematica risultante dal non pagare un salario dignitoso e dovrebbero adottare politiche al riguardo.
- **Valutazione dell'impatto** – Ci aspettiamo di vedere un impatto quantificabile e perciò ci impegniamo con le aziende per incoraggiarle a pubblicare cifre verificabili nei loro report invece di dichiarazioni vaghe.
- **Engagement degli stakeholder** – Il nostro engagement con le aziende analizza come le loro strategie prendano in esame i desideri della popolazione locale, il numero di persone che lavora sul posto, se sono impegnate con stakeholder della società civile, ecc.
- **Diversificazione del reddito** – Sulla base di un ampio contributo degli stakeholder, la PLWF è convinta che la diversificazione del reddito sia l'elemento chiave per raggiungere redditi minimi. La dipendenza da una singola coltura può portare a un eccesso di offerta e influire negativamente sul reddito delle famiglie.
- **Riparazione** – Nelle aree in cui le persone non ricevono ancora un salario dignitoso, dovrebbero essere istituiti processi per porre rimedio agli effetti collaterali negativi dei redditi bassi, ad esempio il lavoro minorile. Per affrontare questo problema, si prevede che le aziende implementino un sistema per eliminare il lavoro minorile.

Agroalimentare – cosa abbiamo imparato?

Il gruppo di lavoro sul settore agroalimentare ha attività di engagement con otto aziende. Poiché il nostro engagement in questo settore si trova nelle fasi iniziali, una delle nostre ambizioni per il 2019 era quella di individuare almeno un'azienda leader per le migliori pratiche nell'industria del cacao, che potessimo usare come esempio per rafforzare la nostra posizione con le altre aziende. Il nostro dialogo iniziale con Olam, società globale di trading di prodotti agricoli con sede a Singapore, ha mostrato che il suo approccio al raggiungimento di un reddito minimo attraverso tutta la filiera è degno di nota:

- l'azienda ha un obiettivo preciso di salario dignitoso nel settore del cacao. L'obiettivo è che 150.000, ovvero il 60%, dei coltivatori coinvolti nella filiera guadagnino un reddito minimo entro il 2030.
- Olam riconosce l'importanza della diversificazione del reddito e porta avanti progetti al riguardo che coinvolgono il 30% dei coltivatori di cacao presenti nella filiera.

Guardando al 2020

Lo scorso anno ha segnato l'inizio dell'engagement di PLWF e di NN IP con le aziende agroalimentari. Abbiamo avuto il tempo di conoscere la posizione di ogni azienda su questo argomento e definire i passi successivi. Nel 2020 e oltre ci dedicheremo a incoraggiare le aziende a inserire obiettivi di reddito minimo nelle loro pratiche. Ciò significa che dovranno anche riferire sullo stato attuale delle filiere e, in alcuni casi, iniziare a definire ciò che costituisce un reddito minimo per ogni singolo paese in cui l'azienda è operativa.

Lavoro minorile

Rompere il circolo vizioso

Il lavoro minorile è presente in molti settori, tra cui agricoltura, manifattura, estrazione e miniere e servizi domestici. Dei 152 milioni di bambini lavoratori in tutto il mondo, si stima che 73 milioni di essi, per la maggior parte bambine, siano coinvolti in lavori pericolosi¹. Il lavoro minorile è spesso causato dalla povertà, dalla mancanza di opportunità lavorative dignitose per adulti e adolescenti, dalla migrazione e dalle emergenze. La situazione è aggravata da norme sociali permissive spesso indulgenti nei confronti di questa pratica.

Nonostante il calo del numero di bambini lavoratori, è necessario incrementare gli sforzi per compiere ulteriori progressi. L'obiettivo (SDG 8) è quello di eliminare il lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025. Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), in Africa un bambino su cinque (19,6%) è coinvolto in pratiche di lavoro minorile, rendendo il continente il peggiore in assoluto in questo ambito.

Molto è stato fatto da aziende, governi e altri stakeholder per combattere il lavoro minorile nella filiera del cacao. La Costa d'Avorio e il Ghana sono i principali paesi produttori di cacao al mondo, rappresentando quasi il 70% della produzione mondiale di cacao. In questi paesi, questa problematica è

strettamente legata a quella del salario dignitoso, altro tema sul quale siamo impegnati attivamente, in alcuni casi con le stesse aziende. Si stima che oltre due milioni di bambini lavorino in condizioni pericolose nella filiera del cacao solo in questi due paesi².

Nel 2001, il settore del cacao ha istituito il Protocollo Harkin-Engel, impegnandosi a combattere il lavoro minorile in tutta la filiera produttiva. Da allora, sono stati sviluppati standard, programmi e impegni formali per l'eliminazione del lavoro minorile. Nonostante questi sviluppi nel settore, il lavoro minorile è ancora presente in milioni di piccole aziende agricole coinvolte nella coltivazione del cacao in Africa occidentale. Gli sforzi devono quindi continuare e intensificarsi, in modo che il lavoro minorile possa essere sradicato.

¹ Organizzazione internazionale del lavoro.

² un.org

Approccio di engagement

Partecipiamo ad attività di engagement triennali con sette aziende nel settore del cacao e del cioccolato: Nestlé, Mondelēz, Hershey, Lindt & Sprüngli, Barry Callebaut, Olam International e Cargill. Il nostro engagement con tutte queste aziende si trova nella Fase 2³: abbiamo avuto un primo contatto per discutere gli obiettivi di engagement in modo più dettagliato e raccogliere informazioni in merito.

Ci aspettiamo che le aziende del settore si assumano determinati impegni. Le aziende devono:

- Pianificare il lancio di sistemi di identificazione e di soluzioni del lavoro minorile per la maggior parte dei loro coltivatori nella Costa d'Avorio e in Ghana entro il 2020. Le aziende devono, inoltre, assumersi un ulteriore impegno per garantire continuità dopo il 2020, in modo che il sistema di risanamento arrivi a coprire l'intera base degli agricoltori nei due paesi.
- Formulare strategie per creare un contesto che favorisca i diritti dei bambini nelle crescenti comunità di coltivatori di cacao, soprattutto in settori come l'istruzione, la protezione dei bambini e la salute. Questo è particolarmente importante per le comunità più a rischio della Costa d'Avorio e del Ghana.
- Dimostrare i progressi ottenuti nel pagamento di un salario minimo agli agricoltori della Costa d'Avorio e del Ghana, pubblicando report sull'impatto dei programmi per gli agricoltori e su altre iniziative relative al loro reddito.
- Riferire sulla misura in cui i livelli di reddito attuali equivalgono a un reddito minimo per i coltivatori di cacao nei due paesi.

3. Vedi [pagina 23](#) per maggiori informazioni sulle sei fasi del nostro processo di engagement.

Le aziende con cui abbiamo engagement riconoscono che, insieme ad altri stakeholder, devono intensificare i propri sforzi per affrontare la questione del lavoro minorile. Molte aziende hanno espresso l'aspettativa che una nuova partnership pubblica-privata con organismi dell'ONU possa svolgere un ruolo importante in tal senso. Inoltre, sono stati segnalati ulteriori sforzi per l'istituzione di sistemi di monitoraggio e di bonifica del lavoro minorile. Infine, per quanto riguarda la questione del reddito minimo⁴, le aziende hanno risposto positivamente alla proposta di un aumento del prezzo minimo del cacao. Questo è stato introdotto dalle agenzie governative della Costa d'Avorio e del Ghana, in un intervento congiunto per sostenere gli agricoltori nel raggiungimento di un reddito minimo. Inoltre, diverse aziende si sono impegnate a garantire un reddito minimo agli agricoltori delle proprie filiere.

Esempio d'azienda: Nestlé

L'azienda svizzera Nestlé è una delle aziende leader nel settore dei beni di consumo in termini di implementazione di piani per limitare il lavoro minorile nella filiera. Il nostro engagement con l'azienda si concentra sull'adozione di una gamma più equilibrata di interventi contro il lavoro minorile e il lavoro forzato e sul raggiungimento di un reddito minimo per gli agricoltori e i lavoratori agricoli nelle filiere. Incoraggiamo Nestlé a intensificare gli sforzi nel comunicare l'impatto che i programmi e le iniziative aziendali hanno su piccoli proprietari terrieri e sui lavoratori agricoli.



4. Vedi la sezione precedente sul [Salario minimo](#).



Integrazione ESG

Focus su questioni di rilievo supportato da dati adeguati

Riteniamo che l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) migliori il processo decisionale. Tenendo conto delle informazioni finanziarie ed extra finanziarie nei nostri portafogli, riusciamo a ottimizzare meglio i rendimenti commisurati al rischio a breve e a lungo termine. Integriamo i nostri rigorosi criteri ESG nel processo di investimento per la maggioranza degli asset in gestione in un'ampia gamma di strategie di investimento responsabile.

Petra Stassen-van Lochem
Specialista senior Investimenti Responsabili



La nostra definizione di strategia integrata ESG prevede che, per ciascun investimento, tutti e tre i componenti ESG debbano essere integrati in modo coerente e dimostrabile, per quanto possibile, in tutto il processo di investimento. Questo approccio olistico ci permette di offrire strategie ESG per un'ampia gamma di asset class. Queste includono non solo i mercati azionari e obbligazionari, ma anche strategie multi-asset e di debito corporate, sia sui mercati sviluppati che su quelli emergenti.

Integrazione ESG rigorosa e sistematica

Al momento, i fattori ESG sono integrati sistematicamente nel 68% degli asset in gestione di NN IP. Questo ammonta a 189 miliardi di EUR e copre patrimoni gestiti con le nostre strategie integrate ESG, sostenibili e di impatto.

Le nostre strategie sostenibili offrono un maggiore focus sugli investimenti che riteniamo possano contribuire positivamente a un'economia più sostenibile o alla prosperità della società, e pertanto si focalizzano sulla selezione dei leader nella sostenibilità presenti e futuri.

La nostra gamma di servizi di impatto mira ad aziende i cui prodotti o soluzioni dimostrano un impatto intenzionale e misurabile e che hanno apportato un contributo chiaro e positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDG).



Approccio in tre fasi all'integrazione ESG

1. Identificare

I nostri esperti di investimenti identificano innanzitutto questioni ESG significative a livello aziendale, settoriale e nazionale.

2. Valutare

Nel caso delle aziende: valutano poi la performance di ogni azienda in base a ciascuna problematica ESG rilevante. Successivamente, ne esaminano le modalità di impatto sulla strategia aziendale e le opportunità che offrono. Infine, discutono e analizzano le potenziali controversie e il loro impatto quale parte integrante del processo.

Nel caso di emittenti sovrani: analizzano e valutano la performance di un paese in base ai fattori ESG e alle potenziali questioni controverse e utilizzano queste informazioni per mettere a confronto diversi paesi.

3. Integrare

Infine, integrano le analisi dei fattori ESG nei casi di investimento, per poterne tenere conto durante l'intero processo di investimento.



Mentre il nostro approccio include sempre queste tre fasi, il metodo di implementazione non è lo stesso per tutte le nostre strategie. L'integrazione dei fattori ESG può differire significativamente da un'asset class all'altra per una serie di motivi. Il tipo e la qualità dei dati e la loro disponibilità variano a seconda che si tratti di asset class pubbliche o private e di mercati sviluppati o emergenti. L'integrazione dei fattori ESG per gli emittenti sovrani utilizza fonti di dati diverse rispetto a quelle utilizzate per le aziende. Inoltre, mentre i rischi ESG sono sempre rilevanti, il focus sulle opportunità tende a essere maggiore per i titoli azionari, in grado di offrire un maggiore potenziale di crescita.

Sbloccare valore aziendale concentrandosi su questioni ESG rilevanti

L'abilità nel collegare la capacità aziendale di creare valore con i problemi e le opportunità di rilievo a lungo termine è di primaria importanza. Il nostro approccio basato sulla rilevanza ottimizza il nostro modo di identificare e interpretare i fattori ESG aziendali. Questo approccio sblocca valore potenziale identificando i rischi e le opportunità correlate. Questo approccio è stato sviluppato in stretta collaborazione con gli analisti e i gestori di portafoglio, per permetterci di identificare correttamente le questioni realmente rilevanti e di ottimizzare il nostro approccio all'integrazione ESG.

Emittenti sovrani

Nonostante l'approccio basato sulla rilevanza sia molto adatto all'analisi delle aziende, adottiamo un approccio diverso per gli emittenti sovrani, poiché la maggior parte dei fattori ESG è rilevante per tutti i paesi. Alcuni esempi sono la qualità e la disponibilità dell'istruzione e della sanità, la stabilità politica e le fonti energetiche su cui fa affidamento il paese. Assegniamo quindi un punteggio a tutti i paesi basandoci sugli stessi fattori, per metterli

a confronto dal punto di vista dei fattori ESG. Questa analisi ci permette, inoltre, di identificare i fattori che potrebbero trattenerci dall'investire in un determinato paese.

Ruolo di engagement

Spesso adottiamo un approccio di engagement con molte delle società in cui investiamo, da soli o in collaborazione con altri investitori. Questo dialogo continuo prevede una forte enfasi sui fattori ESG, compresi il livello e la trasparenza della pubblicazione dei dati aziendali. Questi dialoghi migliorano la nostra conoscenza dei fattori ESG specifica dell'azienda, che possiamo integrare nella nostra analisi a supporto del nostro obiettivo di generare risultati di investimento migliori e più sostenibili.

L'engagement, inoltre, è un potente strumento per innescare il cambiamento. Ciò ci permette di stimolare le aziende a fare la loro parte nella transizione a un'energia più pulita, aumentando la trasparenza della reportistica e migliorando la diversità nei consigli di amministrazione. Maggiori informazioni sull'engagement sono disponibili a [pagina 19](#).

Qualità dei dati

Utilizziamo dati della massima qualità. Oltre alla nostra analisi interna dei fattori ESG e ad altri tipi di dati, utilizziamo informazioni alternative che illustrano le nuove tendenze emergenti.

In caso di valori mancanti, quando si tratta di dati che vengono utilizzati per l'analisi e i report sugli investimenti, abbiamo creato un algoritmo di valori mancanti che calcola questi dati utilizzando il machine learning. L'algoritmo si basa sulla correlazione fra altri campi di dati e le caratteristiche di un'a-



zienda per formulare un'ipotesi plausibile di ragionevole valore, anziché calcolare semplicemente la media. Questo migliora la qualità dei dati.

Poiché molti dei dati ESG più utilizzati sono storici, ci avvaliamo anche di fonti che offrono informazioni maggiormente orientate al futuro. Una fonte di tali dati è TruValue Labs, che applica l'intelligenza artificiale a dati ESG non strutturati, selezionando le informazioni da fonti di report non aziendali. Questo integra i dati ESG che riceviamo da fornitori più tradizionali e ci fornisce una nuova prospettiva sulla performance ESG.

Infine, uniamo i dati raccolti da fornitori esterni alle competenze e alle conoscenze dei nostri analisti e gestori di portafoglio interni, per formulare una strategia di investimento bilanciata. Stiamo attualmente formalizzando questo approccio varando il nostro Indicatore ESG proprietario, sviluppato di recente, che include svariate fonti di dati in combinazione con le competenze interne dei nostri esperti di investimenti. Questo sarà ulteriormente implementato nei prossimi mesi, insieme a un indicatore ESG sovrano in fase di progettazione.

I prossimi passi nell'integrazione ESG

Lo scenario è in costante mutamento, in quanto sempre più informazioni sui fattori ESG vengono rese pubbliche da un crescente numero di fornitori e il comportamento aziendale si adatta rapidamente a un futuro più sostenibile. Ci sforziamo di aggiungere nuove strategie per un'integrazione ESG più rigorosa. Ciò rientra nel nostro obiettivo di valorizzare gli asset che gestiamo in maniera efficace. Continueremo a investire tempo ed energie per individuare e utilizzare informazioni ESG di qualità, per garantire i migliori risultati per gli investitori e per la società nel suo complesso.

“Dati qualitativamente migliori e nuove tecnologie di investimento rimodelleranno l’investimento responsabile nel decennio 2020-2030.”

Arnoud Diemers

Responsabile dell’Innovazione e della Piattaforma per gli Investimenti Responsabili



“Integrare efficacemente gli aspetti ESG nel nostro processo d’investimento fornisce una visione più completa e porta a decisioni di investimento migliori.”

Jeroen Bos

Responsabile Specialised Equity e Investimento Responsabile



“La sostenibilità va ben oltre i punteggi ESG statici. Appliciamo un approccio granulare e dinamico basato su due decenni di esperienza.”

Hendrik-Jan Boer

Responsabile Investimento Sostenibile e di Impatto





Strategie di investimento

Vario, investibile, scalabile

“Disponiamo di un’ampia gamma di strategie di investimento responsabile, che riflettono i nostri diversi settori di competenza. Queste spaziano da strategie obbligazionarie e sui mercati azionari quotati fino a strategie multi-asset e creditizie alternative. La diversità della nostra gamma ci permette di offrire ai nostri clienti tre tipi di soluzioni di investimento responsabile per soddisfare un ampio spettro di esigenze”. **Valentijn van Nieuwenhuijzen** – Responsabile Investimenti (CIO)

Il punto di partenza della nostra gamma di soluzioni responsabili è la possibilità di consentire ai nostri clienti di realizzare i loro obiettivi di investimento responsabile. Questi obiettivi possono riguardare il loro credo sull’investimento responsabile nel senso più ampio del termine, ma anche criteri dettagliati relativi a specifici requisiti di allocazione del portafoglio.

I pilastri dell’investimento responsabile

Ciò che la maggior parte dei clienti richiede ai propri gestori patrimoniali quando si tratta di investire in modo responsabile è un approccio basato su una rigorosa integrazione ambientale, sociale e di governance (ESG). Si tratta di un processo che evita attività e comportamenti controversi e comporta sforzi concreti per valorizzare il capitale in aree in cui ha un effetto positivo e



genera rendimenti interessanti. Questi requisiti si riflettono nelle nostre strategie integrate ESG, alla base della gamma di investimenti responsabili di NN IP.

Dall'investimento tradizionale a quello sostenibile

Un numero crescente di investitori preferisce allocare tutto o parte del portafoglio

a strategie con una maggiore propensione alla sostenibilità. Un importante cambiamento sta avvenendo in questo settore, in cui molte banche private e distributori stanno cambiando la loro offerta standard da soluzioni e portafogli tradizionali a varianti sostenibili. Cercano di esporsi ad aziende ed emittenti che sono ben preparati ad affrontare la sfida della sostenibilità all'interno del pro-



1. Dati aggiornati al 31/12/2019. I fattori ESG sono integrati nel 68% di AuM di NN IP (189 miliardi di EUR).

2. Crediti alternativi (eccetto il debito infrastrutturale sostenibile): la natura di questi asset rende più complessa l'integrazione ESG, date la minore disponibilità di dati e l'asimmetria informativa. Ciò nonostante, l'integrazione ESG svolge un ruolo sempre più di rilievo, per questo stiamo sviluppando un approccio sistematico e una documentazione verificabile, laddove possibile.

3. Le strategie Global Equity appaltate a manager esterni non presentano ancora nessuna qualifica come integrate ESG. Queste comprendono US High Dividend, Asia Income e Greater China Equity.

4. Strategie multi-asset: alcune porzioni multi-asset gestite esternamente non presentano la caratteristica di integrazione ESG.

5. Le strategie del debito sovrano EM non sono integrate ESG, a causa di ritardi nella documentazione delle valutazioni ESG dovute a recenti cambiamenti nel team EMD.



prio contesto strategico. Le nostre strategie sostenibili si basano su trasparenza, offrendo report sull'impatto climatico e sulle controversie evitate. NN IP offre sia strategie sostenibili attive che strategie enhanced index/semipassive.

Impatto: da nicchia a standard

La terza area di investimento responsabile, o “distintiva”, è l'investimento di impatto. Questo si concentra su aziende ed emittenti che sono direttamente collegate a soluzioni e prodotti sviluppati per migliorare il contesto globale e per affrontare le sfide sociali. Queste strategie includono report sulla loro esposizione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDG), a cui sono strettamente collegate.

Fino a poco tempo fa, gli investitori consideravano l'investimento di impatto nella sua forma più pura, che spesso si traduceva in opportunità relativamente piccole e illiquide. Tuttavia, con l'aumento delle opportunità di investimento di

impatto, c'è una forte tendenza a renderlo più liquido e investibile senza perdere di vista gli obiettivi di sostenibilità. Ciò permette agli investitori di allocare una parte del loro portafoglio standard a questi investimenti concentrati sugli SDG, invece di cercare l'esposizione di impatto in un'allocazione di nicchia. Ciò apre nuove porte a investimenti più significativi in green bond e in strategie azionarie di impatto che offrono investimenti fortemente liquidi su vasta scala, con performance positive e una comunicazione trasparente sulle loro attività.

Manteniamo rapporti solidi con un'ampia gamma di clienti in tutto il mondo, per assicurarci di comprendere le loro esigenze in costante evoluzione. Questo ci permette di essere proattivi nello sviluppo di soluzioni d'investimento, per competere nell'universo degli investimenti responsabili, in costante mutamento.

Nella sezione seguente, esaminiamo i tre tipi di soluzioni di investimento responsabile che offriamo.

Strategie integrate ESG

Dato che i fattori ESG svolgono un ruolo chiave nel nostro processo di investimento, offriamo un'ampia gamma di strategie integrate ESG in diverse asset class. Queste strategie presentano restrizioni a livello di portafoglio in determinate attività e comportamenti come descritto nel capitolo sulle restrizioni, e, se necessario, esercitano il diritto di voto e l'engagement con le società e gli emittenti in portafoglio.

Applichiamo una rigorosa analisi dei fattori ESG durante il processo d'investimento in tutte le nostre strategie integrate ESG. Ciò ci permette di prendere in considerazione una gamma molto più ampia di fattori, molti dei quali non rientrano nell'analisi finanziaria tradizionale. Questi criteri ESG forniscono

molte più informazioni su come la strategia commerciale di un'azienda sia posizionata in vista di sfide e opportunità future e mette in luce problematiche che potrebbero avere un impatto significativo sulla performance a lungo termine.



Riteniamo che una corretta integrazione dei criteri ESG nel processo d'investimento dipenda da due fattori. Il primo è l'abilità di collegare la capacità delle aziende di creare valore a problematiche significative e a lungo termine che potrebbero dover affrontare. Il secondo è l'acquisizione di dati rilevanti di alta qualità per poterlo fare con successo.

Strategia in evidenza: Euro Credit

Il nostro esperto team di gestori di portafoglio e analisti del credito Euro Credit applica un processo d'investimento rigoroso, strutturato su molteplici fonti alfa che combinano l'analisi fondamentale proprietaria e quella ESG. L'obiettivo è quello di generare una sovraperformance costante e stabile, con un information ratio elevato e un beta moderato attraverso il ciclo del credito. Ciò si ottiene garantendo un elevato grado di diversificazione nelle nostre posizioni attive. Da quando l'attuale team ha iniziato a gestire il portafoglio all'inizio del 2010, il fondo ha sovraperformato l'indice di riferimento (Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate Index) ogni anno.

Fattori ESG significativi aiutano a determinare i punteggi aziendali

Il processo d'investimento Euro Credit combina un approccio di allocazione top-down con una selezione degli emittenti di tipo strettamente bottom-up. Crediamo che integrare i fattori ESG nel processo di investimento ci permetta di considerare fattori che hanno impatti significativi sulla performance a lungo termine. I fattori ESG sono importanti poiché legati sia alla competitività aziendale sia alle scelte strategiche compiute dalle aziende. Focalizzarsi sui fattori ESG consente ai nostri analisti di sbloccare valore potenziale, identificando opportunità e/o rischi associati, che i gestori di portafoglio

usano come base per le proprie decisioni di investimento.

I rischi e le opportunità rilevanti legati ai fattori ESG sono integrati nelle analisi aziendali e/o settoriali e nella costruzione del portafoglio. Il nostro quadro di rilevanza identifica questi fattori per ogni settore e i risultati di questa analisi vengono aggiunti alle schede di valutazione dell'azienda. Anche se includiamo tutti gli aspetti del profilo ESG di un emittente nella nostra valutazione interna del credito, una buona governance è particolarmente importante per ridurre i rischi per gli obbligazionisti che potrebbero derivare da problemi di pubblicazione e trasparenza.

Più in generale, le considerazioni sui fattori ESG sono molto importanti per i nostri scambi di vedute sul valore relativo. Ci imbattiamo in controversie già risolte o appena sorte e che dovrebbero essere prese in considerazione nella valutazione della futura affidabilità creditizia prevista dell'emittente. Utilizziamo dati esterni provenienti da Sustainalytics, Bloomberg e altri soggetti. Dato che gran parte dei dati provenienti da questi fornitori è retrospettiva, eseguiamo

generalmente anche una nostra valutazione prospettica basata sulle indicazioni dei nostri analisti.



Strategie sostenibili

Per NN IP, investire in modo sostenibile significa guardare oltre le aziende attualmente migliori in termini di performance. Analizzando la strategia aziendale e l'obiettivo di un futuro più sostenibile, crediamo di poter identificare i leader del futuro e chi potrebbe registrare un rallentamento.

Le nostre strategie sostenibili integrano fattori ESG in tutto il processo di investimento e perseguono una politica di engagement e di voto simile a quella delle nostre strategie ESG. Offrono un potenziale di alfa diversificato, investendo sia in aziende che hanno già in essere operazioni sostenibili sia in quelle impegnate a rendere i loro modelli di business più sostenibili. Consideriamo il momentum ESG che sta alla base delle aziende e i pilastri aziendali, non solo il punteggio ESG attuale e la performance.

Anche se i loro prodotti e soluzioni specifici non puntano necessariamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDG), queste sono le aziende che sostengono la transizione verso una società più sostenibile nel loro specifico settore di attività e che di conseguenza possono sviluppare un vantaggio competitivo. L'energia rinnovabile è forse il settore più ovvio e di alto profilo in questo processo di transizione, ma in ogni settore le aziende devono adattarsi e trovare soluzioni per migliorare l'efficienza, se vogliono sopravvivere ed espandersi.

Restrizioni basate sulle attività e sul comportamento

Per le nostre strategie sostenibili applichiamo restrizioni più severe a livello di settore, valutando attività, prodotti e servizi e limitando gli investimenti in aziende che operano in determinate aree. Vedi [pagina 14](#) per maggiori informazioni su questi criteri di restrizione aggiuntivi. Per ridurre il rischio e stimolare il

cambiamento positivo, valutiamo anche il comportamento a livello di singole aziende. Se scopriamo controversie ambientali, sociali o di governance di rilievo, evitiamo di investire fino a quando l'azienda non si è attivata per porre rimedio.

Attività di report sull'impatto ambientale e punteggi sulle controversie

Quando ci focalizziamo sull'impatto ambientale, puntiamo a investire in titoli a bassa impronta di carbonio, che impiegano meno energia o che generano meno sprechi rispetto all'indice medio di mercato. Produciamo report sulle emissioni di carbonio e sui rifiuti generati dal nostro portafoglio clienti rispetto ai loro indici di riferimento per tutte le nostre strategie sostenibili. Per le nostre strategie di credito sostenibili, utilizziamo i dati di Sustainalytics per comunicare i punteggi sulle controversie delle nostre partecipazioni in portafoglio rispetto all'indice di riferimento.

NN IP ha una gamma sostenibile di strategie azionarie, creditizie e multi-asset.

- **Sustainable Equity** investe in un portafoglio diversificato che combina rischi e opportunità associate ai fattori ESG con un'analisi finanziaria accurata. Offriamo una variante europea e una globale di questa strategia.
- Le nostre quattro **strategie Enhanced Index Sustainable Equity (mercati emergenti, globale, Nord America ed Europa)** applicano le restrizioni e un approccio di selezione positivo per combinare il basso tracking error simile ai fondi passivi con un forte profilo di sostenibilità.

- **Euro Sustainable Credits** investe in obbligazioni societarie di alta qualità denominate in euro, applicando una selezione positiva e una visione più rigorosa delle controversie.
- **Balanced European Sustainable** è una strategia multi-asset diversificata che punta alla crescita del capitale a lungo termine. Investe in un portafoglio di titoli azionari europei e strumenti a reddito fisso denominati in euro.

Strategia in evidenza: European Sustainable Equity

La nostra strategia European Sustainable Equity è stata lanciata nel 2013, sulla base di un proficuo mandato gestito dallo stesso team dal 2005. Il fondo investe in un portafoglio diversificato di aziende sostenibili di alta qualità, con valutazioni interessanti e con buone performance a lungo termine. I nostri sette analisti dedicati ai mercati azionari combinano una valutazione dei rischi e delle opportunità relativi ai fattori ESG con un'analisi finanziaria approfondita. NN (L) European Sustainable Equity ha generato un rendimento lordo del 36% per l'esercizio 2019, superando il valore di riferimento MSCI Europe Net Index del 10%.

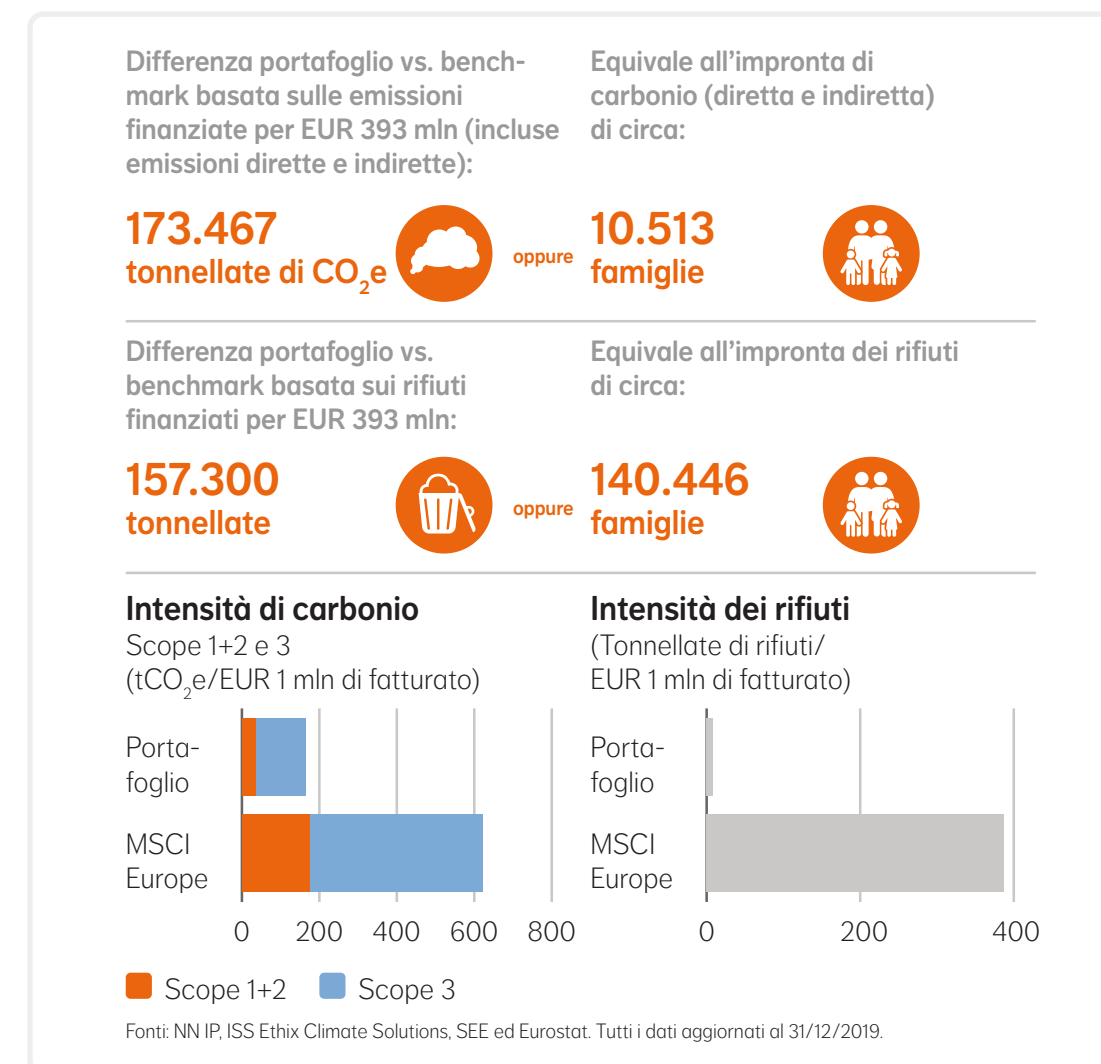
Sostenibilità = Qualità

Crediamo che il livello di sostenibilità possa essere un indicatore importante della qualità di un'azienda. Investendo principalmente in aziende con un cash-flow e potenziali utili superiori alla media e con forti qualità e sforzi di sostenibilità, la strategia ha maggiori probabilità di sovraperformare a lungo termine.

Engagement e reportistica

Abbiamo attività di engagement con tutte le aziende e ci riuniamo ogni anno per discutere i problemi rilevanti legati ai fattori ESG. Nei nostri scambi di vedute, ci concentriamo non soltanto sulle debolezze, ma anche sul rendere più visibili i punti di forza di un'azienda. Queste discussioni con il management ci offrono, inoltre,

accesso a nuovi dati e un quadro migliore delle intenzioni delle aziende. Essenzialmente, il nostro engagement è un'estensione dell'analisi fondamentale convenzionale. Ogni mese pubblichiamo un report sulle emissioni di carbonio e sui rifiuti del nostro portafoglio. Per le nostre emissioni di carbonio pubblichiamo anche un'analisi dettagliata degli Scope 1, 2 e 3 sulle emissioni di gas a effetto serra¹.



1. Scope 1 – Emissioni dirette di gas a effetto serra. Scope 2 – Emissioni indirette di gas a effetto serra legate all'energia. Scope 3 – Altre emissioni indirette di gas a effetto serra.

Strategie di impatto

Offriamo strategie di impatto azionarie, obbligazionarie e del private debt che mirano a un impatto positivo misurabile e generano al contempo rendimenti finanziari interessanti.

Gli investimenti di impatto sono spesso collegati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Questi 17 ambiziosi obiettivi sono stati adottati da tutti gli Stati membri dell'ONU e forniscono un piano per affrontare le problematiche in tre aree chiave: l'inclusione sociale, la protezione dell'ambiente e la realizzazione economica delle persone. Sono collegate ai tre temi globali di Persone, Pianeta e Prosperità. Le nostre strategie di impatto puntano ad aziende i cui prodotti o servizi dimostrano un impatto intenzionale e misurabile e che hanno contribuito in modo chiaro e positivo agli SDG.

La gamma di impatto affronta le più pressanti sfide ambientali e sociali a livello globale in settori come l'energia, l'agricoltura, la salute e l'istruzione. Oltre che per la misurazione dell'impatto, utilizziamo gli SDG delle Nazioni Unite per fornire informazioni sul tipo di contributo apportato attraverso i nostri investimenti.

Le quattro fasi del nostro approccio per creare il massimo impatto

1. Definizione del vero universo dell'impatto

Il primo e probabilmente più importante passo nell'investimento di impatto è quello di stabilire il vero universo di impatto. Ciò dipende dall'individuare quanto un'azienda o un progetto intenda avere un impatto positivo sugli SDG scelti.



2. Selezione dei migliori investimenti per il portafoglio

Il passo successivo è l'analisi tradizionale fondamentale degli investimenti. Costruiamo quindi un portafoglio diversificato, liquido, scalabile e attraente per una vasta gamma di investitori. In questa fase ci concentriamo sulla realizzazione di performance finanziarie interessanti.

3. Engagement ed esercizio attivo del diritto di voto per ottimizzare i risultati

Fin dall'inizio e durante tutto il periodo di investimento mettiamo in atto engagement attivi con le società e gli emittenti in cui investiamo per trovare il modo di ottimizzare ulteriormente i risultati e condividere le best practice.

4. Pubblicazione dei risultati

Pubblicazione del contributo agli SDG e dell'impatto ambientale e/o sociale

Una delle caratteristiche chiave delle nostre strategie di investimento di impatto è la capacità di misurare e comunicare il contributo degli investimenti sottostanti alla società. Pubblichiamo report sull'impronta di carbonio e il contributo agli SDG rilevanti per tutte le nostre strategie di impatto.

Utilizzo di casi aziendali per illustrare risultati qualitativi

Condividiamo anche molti dei nostri casi di investimento, oltre ai nostri sforzi di reportistica quantitativa, per dare un'idea delle caratteristiche più qualitative dei singoli investimenti e del processo decisionale.

NN IP offre tre strategie d'impatto, e nel 2019 ha vinto, per il terzo anno consecutivo, il premio "Miglior fornitore per l'investimento d'impatto" assegnato da CashCow, una piattaforma multimediale olandese per investitori privati.

- Con la nostra strategia **Green Bond**, siamo leader di mercato sia dal punto di vista dei volumi che della performance, grazie alla nostra offerta diversificata che comprende varianti a breve termine, obbligazioni societarie e ibride.
- La nostra strategia **Impact Equity** offre tre fondi tematici globali e diversificati, che si concentrano sui temi di impatto delle Persone (Salute & Benessere), del Pianeta (Clima & Ambiente) e della Prosperità (Connettività smart).
- Per i **Prestiti ai mercati emergenti** collaboriamo con l'Entrepreneurial Development Bank (FMO), con sede nei Paesi Bassi, per coinvestire in prestiti predisposti da FMO nei mercati emergenti e di frontiera.

Strategia in evidenza: Green Bond

Il nostro team dedicato ai green bond segue un approccio attivo e molto rigoroso per trovare progetti che diano un contributo misurabile agli SDG dell'ONU, in particolare per l'attenuazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. NN IP è uno dei più grandi operatori di mercato in termini di fondi green bond aperti e si classifica nel primo decile della sua categoria. I patrimoni in gestione in questa strategia sono aumentati da 20 milioni di EUR (febbraio 2016) a 1,8 miliardi di EUR (fine dicembre 2019). NN (L) Green Bond ha sovraperformato il suo indice di riferimento (Bloomberg Barclays MSCI Green Bond Index) ogni anno dalla sua creazione. Ai livelli attuali il fondo risparmia 657.689 tonnellate of CO₂ ogni anno.

Engagement

Il nostro team per i green bond ha in essere engagement con ciascun emittente, spesso prima ancora che le obbligazioni vengano emesse, per com-

prendere il ruolo dei green bond nella strategia aziendale. Successivamente, manteniamo il dialogo per valutare lo sviluppo dei progetti.

Attività di report

Le attività di report trasparenti e regolari sono un altro strumento efficace nell'universo green bond. Oltre a valutare le emissioni di CO₂, valutiamo anche, ad esempio, in che modo gli emittenti conformino i propri green bond agli SDG, e forniamo poi queste informazioni a livello di fondo aggregato, come indicato di seguito.

Report strategia Green Bond di NN Investment Partners (dicembre 2019)

Le emissioni di CO₂ risparmiate per EUR 1 mln investito nei nostri fondi equivalgono alle emissioni medie annue di:

33
famiglie*



217
automobili**



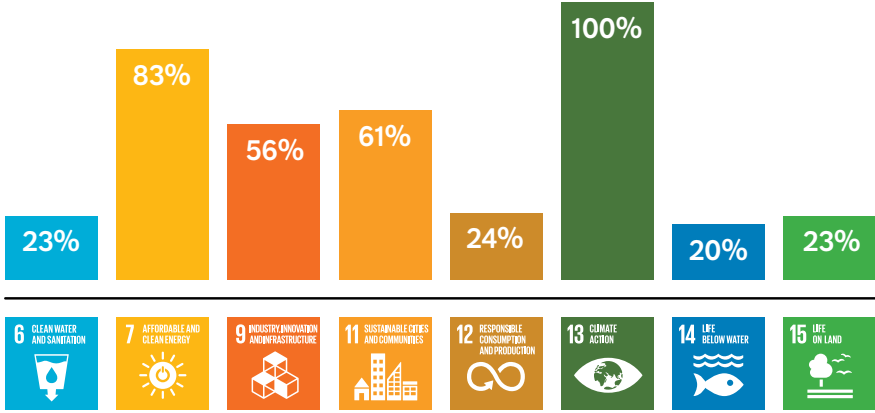
La capacità di energia rinnovabile aggiunta equivale a:

146
turbine eoliche***



Fonte:
* Agenzia europea dell'ambiente ed Eurostat
** Milieucentraal, *** WindEurope

Esposizione agli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU*



* Le posizioni in portafoglio possono essere esposte a diversi temi SDG. Fonte: NN Investment Partners



Adrie Heinsbroek
Direttore investimenti responsabili

Principali sviluppi del mercato

Creare condizioni di parità

Non solo la sostenibilità ha ricevuto maggiore attenzione da parte degli investitori nel 2019, ma ha anche continuato a farsi strada nella regolamentazione finanziaria e in altre politiche governative. Le banche centrali, la Commissione Europea e le autorità di regolamentazione locali stanno implementando linee guida che definiranno ciò che costituisce un investimento responsabile e ne monitoreranno la conformità. I nostri distributori e i nostri clienti istituzionali stanno dando priorità ai fattori ESG in tutti i loro portafogli. Il 2020-2030 sarà un decennio decisivo, in quanto la sostenibilità passerà da un criterio di investimento facoltativo a un requisito standard.

Mentre l'investimento responsabile diventa sempre più comune, diventa sempre più chiaro che incorporare i criteri ESG nel processo decisionale richiede il supporto di un quadro di linee guida e regolamenti riconosciuti a livello internazionale. L'obiettivo è quello di migliorare la trasparenza e la governance e di proteggere gli investitori, fornendo loro maggiori e migliori informazioni su cui basare le proprie decisioni. Tuttavia, queste nuove politiche e linee guida hanno anche implicazioni finanziarie. Parte del nostro ruolo fiduciario di gestore patrimoniale consiste nel tenerci un passo avanti rispetto a questi sviluppi, in quanto riguardano non solo noi, ma anche i nostri clienti.

Governance – rafforzare la fiducia degli investitori

Uno dei passi normativi di più ampia portata degli ultimi anni è stata la **Direttiva sui diritti degli azionisti II (SRD II)**. Questa nuova direttiva ha emendato nel 2017 quella precedente, entrata in vigore nel 2007. Essa comprende misure importanti per incoraggiare l'engagement degli azionisti, aumentare la trasparenza e migliorare la governance aziendale stimolando una visione a lungo termine. Si concentra sull'esercizio del diritto di voto nelle aziende quotate nell'UE, sui requisiti di informativa per i gestori patrimoniali e i proprietari di asset con sede nell'UE e sui requisiti di identificazione degli azionisti e di trasmissione dei dati per gli intermediari. Prevede, inoltre, ulteriori requisiti per gli emittenti, tra cui una maggiore trasparenza e procedure di approvazione per le operazioni con parti correlate e per la remunerazione dei dirigenti.

La direttiva SRD II aumenta gli incentivi per i gestori di patrimoniale a esercitare i propri diritti di voto e a essere trasparenti al riguardo. Sottolinea l'importanza a lungo termine dell'engagement nelle questioni di governance fondamentali, per garantire che gli investimenti realizzino il loro pieno potenziale e per aumentare il valore per i clienti. Nel 2019, il nostro engagement

sulla governance si è concentrato sulle questioni evidenziate dalla direttiva SRD II, come la remunerazione, la diversità e la composizione del CdA.

Ambiente – definire la sostenibilità

Le questioni ambientali sono attualmente in cima all'agenda politica ed economica e l'Accordo di Parigi è sempre nei nostri pensieri. Di conseguenza, gli investitori tendono a concentrarsi sul riscaldamento globale, sull'inquinamento e su dati quantificabili come le emissioni di CO₂ o parametri relativi ad acqua e rifiuti. La **Commissione Europea** ha sviluppato un sistema, la cosiddetta **tassonomia UE**, per classificare le attività economiche in base al loro contributo agli obiettivi di politiche di sostenibilità ambientale dell'UE. L'obiettivo è quello di colmare il divario tra gli obiettivi internazionali e le pratiche di investimento e aiutare gli investitori a trovare aziende che contribuiscano realmente a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Questa tassonomia dovrebbe accelerare lo sviluppo di soluzioni d'investimento che soddisfino i loro criteri e provochino uno spostamento dei flussi di capitale verso attività sostenibili e settori green dell'economia. Potrebbe anche migliorare l'attenzione al rischio d'immagine nelle decisioni di investimento. Tuttavia, fino a quando la tassonomia finale non sarà resa nota, gli operatori di mercato assumeranno una posizione attendista verso la sostenibilità, che smorza la loro motivazione a innovare. Continueranno a fare affidamento sui propri criteri ESG e sul contesto o troveranno una guida nella gamma esistente non standardizzata di certificazioni e standard di qualità.

Recuperare terreno sul cambiamento climatico

Nell'ultimo decennio, gli operatori di mercato e i governi hanno dedicato così tanto tempo a discutere fino a che punto il cambiamento climatico rappresenti

una minaccia reale, che ora dovranno darsi molto da fare nel prossimo decennio per contenerne l'impatto. Un'iniziativa degna di nota è la **Inevitable Policy Response (IPR)**. Questa collaborazione PRI con ONG e altri operatori di mercato mira a preparare gli investitori a misure che potrebbero essere implementate non appena i governi accelereranno i propri sforzi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Finora, le conseguenze destabilizzanti più probabili non sono state ancora scontate nelle valutazioni di mercato o nei modelli di rischio.

Nel 2019, IPR ha pubblicato uno studio che rivela il potenziale impatto sull'economia reale e sui mercati finanziari di una risposta politica impreveduta ai cambiamenti climatici. È probabile che una tale risposta sia scoordinata quanto enfatica, e avverrà probabilmente in un futuro non troppo lontano. Evidenziare questi rischi consente agli investitori di prepararsi, almeno in una certa misura, a politiche potenzialmente destabilizzanti che potrebbero avere un forte impatto sui loro investimenti. Siamo del parere che l'IPR diventerà sempre più importante man mano che l'adattamento ai cambiamenti climatici diventerà parte della realtà del mercato e detterà persino i movimenti del mercato.

Tutte le strade portano a Parigi

Al fine di ridurre sostanzialmente i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici, l'obiettivo principale dell'**Accordo di Parigi** è quello di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento a 1,5°C. Mira, inoltre, a migliorare la capacità delle parti di adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici. All'inizio del 2019, i Paesi che rappresentano oltre l'87% delle emissioni globali di gas serra avevano ratificato l'accordo o vi avevano aderito, anche se gli Stati Uniti hanno annunciato la

loro intenzione di ritirarsi. In base all'accordo, ogni paese deve determinare, pianificare e riferire regolarmente sul proprio contributo alla riduzione del riscaldamento globale.

Nella loro capacità di regolamentazione, le banche centrali di paesi quali l'Italia e i Paesi Bassi stanno anche traducendo i requisiti dell'Accordo di Parigi nei loro quadri normativi locali. Per favorire questo processo, chiedono chiarimenti ai gestori patrimoniali su come i criteri ESG e in particolare le misure relative al rischio climatico siano integrate nei processi di investimento e nel processo decisionale.



Nei Paesi Bassi, circa 50 istituzioni finanziarie (tra cui NN IP) si sono impegnate a sostenere l'Accordo climatico olandese: il **Klimaatakkoord**. Ciò include l'implementazione di un report obbligatorio sull'impronta di carbonio degli investimenti rilevanti a partire dal 2020. In Francia, i legislatori hanno attuato l'articolo 173, parte della legge francese sulla "transizione energetica per una crescita ecocompatibile". Si è trattato di un primo passo per imporre agli investitori istituzionali obblighi di reportistica ESG in materia di cambiamenti climatici e generali, anche se su base "comply-or-explain".

L'effetto di questi cambiamenti è quello di aumentare le aspettative degli stakeholder sulla comunicazione e la pubblicazione, ma anche di promuovere visioni di investimento più restrittive. Gli investimenti correlati all'estrazione di carbone termico nel 2019 ne sono un esempio. Molti operatori, tra cui NN IP, hanno deciso di escludere questo segmento dai propri investimenti.



Creare impatto con gli SDG

Gli investimenti di impatto sono spesso collegati agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite**. Questi 17 ambiziosi obiettivi, adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, offrono un piano per eliminare la povertà e altre difficoltà, migliorare la salute e l'istruzione, ridurre le disuguaglianze e stimolare la crescita economica. I clienti ci chiedono sempre più spesso di collegare portafogli e investimenti individuali agli SDG. Questa preferenza sottolinea un'esigenza più generale di chiarezza e trasparenza sull'impatto effettivo e sull'allineamento degli investimenti agli SDG. Collegiamo chiaramente le nostre strategie d'investimento di impatto agli SDG e siamo impegnati a migliorare le nostre misurazioni dell'impatto.

Nel settore obbligazionario, ad esempio, il mercato dei green bond è in crescita e si sta diversificando sempre di più, il che lo rende sempre più valido come sostituto di varianti non green nelle allocazioni di asset obbligazionari. Questo processo è sostenuto da una proposta della CE per un **Green Bond Standard europeo volontario e non legislativo**. Tale standard migliorerebbe l'efficacia, la trasparenza, la comparabilità e la credibilità del mercato dei green bond e incoraggerebbe gli operatori di mercato a emettere e investire in green bond europei.

Questi cambiamenti nella consapevolezza degli azionisti e le conseguenti risposte a livello di politiche indicano che stiamo entrando in un decennio decisivo per l'investimento responsabile. Siamo a un punto di svolta. In questo nuovo decennio, dovremo far fronte ai sempre maggiori obiettivi di investimento responsabile dei nostri clienti e alle nostre responsabilità di gestori patrimoniali. Essere trasparenti e responsabili nelle scelte che facciamo sul breve termine avrà un ruolo decisivo nel modo in cui gli investimenti responsabili saranno attuati a lungo termine.



NN Investment Partners

Aiutiamo gli investitori a raggiungere i propri obiettivi finanziari e di sostenibilità

NN Investment Partners è un gestore di investimenti attivo con una visione globale e un'esperienza comprovata. Siamo riconosciuti per il nostro approccio all'investimento responsabile e per le nostre strategie specializzate obbligazionarie, di credito alternativo, multi-asset, sostenibili e di impatto.

Al 31 dicembre 2019, gestiamo un patrimonio di 276 miliardi di EUR (310 miliardi di USD) di asset per clienti istituzionali e soggetti privati in tutto il mondo, impieghiamo oltre 1.000 dipendenti e siamo presenti in 15 paesi in Europa, Nord America, America Latina, Asia e Medio Oriente.

Il nostro impegno alla partnership

I clienti sono la nostra priorità in tutto ciò che facciamo. Abbiamo stabilito strette partnership con fondi pensionistici, assicurazioni, family office, consulenti finanziari indipendenti, banche e sog-

getti privati per raggiungere i loro obiettivi finanziari. Crediamo profondamente nel dialogo continuo, nell'essere un vero partner per i nostri clienti e nell'abbracciare le loro sfide.

Il nostro approccio agli investimenti responsabili

Gli investimenti responsabili fanno la differenza e funzionano. Lo consideriamo il modo migliore per ottimizzare i rendimenti commisurati al rischio, raggiungere gli obiettivi finanziari e di sostenibilità dei nostri clienti e apportare il nostro contributo alla società nel suo insieme.

Il nostro impegno per il cambiamento

Siamo forieri di nuove idee e abbracciamo l'innovazione per soddisfare i requisiti di investimento sempre più complessi e in costante cambiamento dei nostri clienti. Il nostro obiettivo è quello di rimanere all'avanguardia nel settore della gestione patrimoniale, come abbiamo sempre fatto.

Gruppo NN

NN Investment Partners è orgogliosa di essere parte del Gruppo NN. Il Gruppo NN è un'azienda di servizi finanziari con sede a L'Aia, Paesi Bassi, e attiva in 18 paesi. L'azienda ha una forte presenza in numerosi paesi europei e in Giap-

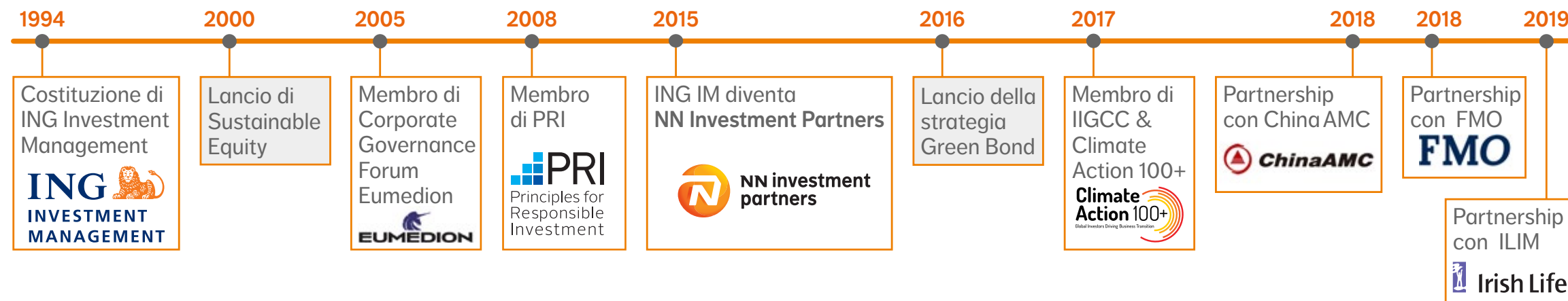
pone. Come ex membri del Gruppo ING, le radici di NN affondano nei Paesi Bassi e vantano una lunga storia risalente a oltre 175 anni fa. Il Gruppo NN è quotato come società indipendente all'Euronext Amsterdam dal 2 luglio 2014.

Il Gruppo NN si impegna ad aiutare le persone a garantire il proprio futuro finanziario, attraverso servizi pensionistici, assicurazioni, investimenti e prodotti bancari. L'obiettivo è quello di creare valore sul lungo termine per gli azionisti, rappresentare una forza positiva nella vita delle persone e gestire in modo responsabile il patrimonio affidatogli dai clienti.

Gruppo NN:



NN Investment Partners:



La presente pubblicazione è stata redatta per fornire ai nostri clienti attuali e futuri un aggiornamento sulle attività di NN Investment Partners relative agli investimenti responsabili. Per aggiornamenti costanti sulle nostre attività di investimento responsabile, ti invitiamo a seguirci su:



@NN Investment Partners



@NNIP



ri.nnip.com

Avvertenze legali

Questo documento è destinato unicamente agli investitori professionisti MiFID. Questo comunicato è stato redatto con finalità puramente informativa e non costituisce in alcun modo un'offerta, un prospetto né un invito a sottoscrivere, acquistare o vendere titoli, né tantomeno a partecipare a nessuna strategia di trading, né a fornire servizi o ricerche di investimento. Nonostante sia stata riservata particolare attenzione alla stesura dei contenuti nel presente comunicato, non si fornisce alcuna garanzia, esplicita o implicita, circa l'accuratezza, la correttezza o la completezza degli stessi. Tutte le informazioni contenute nel presente comunicato sono soggette a modifiche o aggiornamenti senza preavviso. Né NN Investment Partners B.V., NN Investment Partners Holdings N.V. né nessun'altra società o unità aziendale appartenente al Gruppo NN, né i suoi direttori o dipendenti possono essere ritenuti responsabili, direttamente o indirettamente, rispetto al presente comunicato. L'uso delle informazioni contenute in questo comunicato è a proprio rischio. Il presente comunicato e le informazioni in esso contenute non dovranno essere copiate, riprodotte, distribuite o trasferite a nessun soggetto diverso dal destinatario, senza il previo consenso scritto di NN Investment Partners B.V. I fondi del Lussemburgo indicati nel presente documento sono Comparti della SICAV, di diritto lussemburghese. Questi Comparti della SICAV sono debitamente autorizzati dalla Commissione di Vigilanza per il Settore Finanziario (CSSF, Commission de Surveillance du Secteur Financier) in Lussemburgo. Sia la SICAV che i suoi Comparti sono registrati presso la CSSF. Il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID, Key Investor Information Document) e altri documenti obbligatori per legge relativi al fondo sono disponibili su www.nnip.com. Gli investimenti comportano una propensione al rischio. Si informa che il valore di qualsiasi investimento potrebbe aumentare o diminuire e che la performance passata non è indicativa di rendimenti futuri e in nessun caso deve essere ritenuta tale. Il presente comunicato non è destinato e non deve essere applicato a soggetti statunitensi come definito nella Norma 902 ai sensi della Regulation S dell'United States Securities Act del 1933, inoltre non va inteso né deve essere utilizzato per sollecitare la vendita o sottoscrizione di titoli nei paesi dove tale attività è proibita dall'autorità o dalla legislazione competente. Tutti i reclami derivanti o legati ai termini e alle condizioni delle presenti avvertenze legali sono disciplinati dalla legge olandese.

Qualsiasi nome di azienda utilizzato in questo report è unicamente a scopo illustrativo. I nomi delle società, le giustificazioni e le argomentazioni sono forniti a uso esemplificativo e non costituiscono alcuna sollecitazione all'acquisto, alla detenzione o alla vendita dei titoli azionari. Il titolo potrebbe essere stato liquidato dal portafoglio in qualsiasi momento senza alcun preavviso.